

ATTI PARLAMENTARI

X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. X
n. 5**

RELAZIONE

**sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti
per l'anno finanziario 1990**

**PRESENTATA DALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

(articolo 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241)

Trasmessa alla Presidenza il 7 gennaio 1992

PAGINA BIANCA

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

FONDO DI DOTAZIONE	£. 2.131.752.000.977
UTILE DELL'ESERCIZIO	£. 1.650.144.166.092

(L. 13 maggio 1983, n. 197 di ristrutturazione della Cassa depositi e prestiti e 128° anno della sua istituzione - 1863 -)

**COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

PRESIDENTE

On. Avv. Egidio ALAGNA Deputato al Parlamento

VICE PRESIDENTE

On.Sen.Dr. Carmelo Francesco SALERNO Senatore della Repubblica

COMPONENTI

On.Sen.Avv. Claudio BEORCHIA	Senatore della Repubblica
On.Sen. Maurizio PAGANI	Senatore della Repubblica
On.Sen. Renato POLLINI	Senatore della Repubblica
On.Dr. Nello BALESTRACCI	Deputato al Parlamento
On. Antonio BELLOCCHIO	Deputato al Parlamento
On.Ing. Giuseppe CERUTTI	Deputato al Parlamento
Prof.Dr. Carlo ANELLI	Presidente di Sezione del Cons. di Stato
Avv. Renato LASCHENA	Presidente di Sezione del Cons. di Stato
Dr. Walter CATALLOZZI	Presidente di Sezione del Cons. di Stato
Prof.Dr. Salvatore BUSCEMA	Presidente di Sezione della Corte dei Conti

SUPPLEMENTI

On.Sen. Giuseppe CANNATA	Senatore della Repubblica
On.Sen. Cesare DUJANY	Senatore della Repubblica
On.Sen. Vittorio MARNIGA	Senatore della Repubblica
On. Riccardo BRUZZANI	Deputato al Parlamento
On.Dr. Paolo Pietro CACCIA	Deputato al Parlamento
On. Antonio MUNDO	Deputato al Parlamento

SEGRETARIO

Dr. Francesco DE NAPOLI Vice Dirigente Cassa depositi e
prestiti

S O M M A R I O

- 1) Premessa
 - 2) Attività normativa
 - 3) La Provvista
 - 4) Gli Impieghi
 - 5) Il Risultato della Gestione Principale
 - 6) Il Risultato della Gestione delle Sezioni Autonome:
 - Edilizia Residenziale
 - Intervento Finanziario S I R
- Conclusioni

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

A N N O 1990

1.1. - PREMESSA

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti per il 1990 attengono in applicazione della legge 13 maggio 1983, n. 197 alle seguenti tre gestioni:

- 1) Gestione principale della Cassa depositi e prestiti;
- 2) Gestione della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale;
- 3) Gestione della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario SIR -

I rendiconti sono quelli regolarmente deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella seduta del 20 giugno 1991.

Il collegio dei Revisori a mente dell'art. 2043 del Cod.Civile ha effettuato il riscontro contabile dei dati e li ha ritenuti conformi a legge.

A termine dell'art. 12 della legge 13 maggio 1983, n. 197 è poi intervenuta la dichiarazione di regolarità della Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - che si è pronunciata in data 19 luglio 1991 con deliberazione n. 64 unitamente alla relazione esplicativa sull'esame della Cassa, comunicata dalla Corte stessa al Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza, nonché ai Presidenti delle due Camere.

Prima di procedere all'esame delle risultanze contabili dell'esercizio si ritiene opportuno evidenziare che la Cassa a fine anno 1990 ha conseguito un utile netto di gestione di £. 1.650,1 miliardi con una variazione in aumento di £. 181,9 miliardi rispetto all'utile dell'esercizio. (£. 1.468,2 miliardi) dell'anno precedente.

Il positivo risultato economico della gestione principale ha consentito un sensibile incremento delle riserve e del fondo di dotazione. (1)

Le cause dell'eccedenza attiva sono da attribuire principalmente all'incremento degli interessi attivi sui prestiti ed ai minori oneri derivanti dalla diminuzione degli interessi passivi sul risparmio postale disposta nell'anno 1987.

(1) Riserve: consistenza al 31.12.1990 £. 3.315,5 md.

Fondo di dotazione: consistenza al 31.12.1990 £. 2.131 md.

(come previsto dall'art. 4 della Legge 13 maggio 1983, n. 197, l'eccedenza positiva viene riportata a nuovo esercizio per essere destinata in misura del 50% al Fondo di Riserva e del restante 50% al Fondo di Dotazione).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il risparmio postale nella duplice forma dei libretti e dei buoni postali fruttiferi, si è mantenuto su buoni livelli e si conferma per la sua consistenza come il mezzo più importante di provvista dei fondi della Cassa, nonostante la raccolta abbia registrato in termini di flusso di denaro fresco una flessione del 10% circa, passando dai 6.030 miliardi del 1989 ai 5.435 miliardi del 1990.

Il fenomeno della caduta del risparmio postale è da ricercare nello spostamento degli investitori dei propri capitali verso i tassi più alti di mercato che sono remunerativi (titoli di Stato - Certificati di deposito etc.).

Le somme rivenienti dal servizio dei conti correnti postali che affluiscono sull'apposito conto che la Cassa intrattiene presso la Tesoreria dello Stato presenta un andamento in discesa come già rilevato nell'anno 1989 in misura del 16,85% con un preoccupante calo della provvista che è diminuita da 48.812 miliardi del 1989 ai 40.586 miliardi del 1990.

La drastica contrazione di tale fondo come ha evidenziato la Corte dei Conti potrà costituire in futuro un certo impatto nella gestione finanziaria e di compatibilità, della spesa perchè la Cassa dovrà attingere ai fondi del risparmio postale per fronteggiare la liquidità effettiva del servizio dei conti correnti postali. Difatti la disponibilità di cassa sul conto corrente intrattenuto col Tesoro è al 31 dicembre '90 di appena Lire 13.834,5 miliardi.

I fondi provenienti dal risparmio postale pari all'ammontare di f. 5.435,4 miliardi unitamente alla quota dei rientri di capitale per f. 3.979,1 miliardi hanno permesso all'Istituto di svolgere la propria attività creditizia anche se il volume delle concessioni dei prestiti sia con i fondi propri, sia con i fondi dei c/c postali, sia anche con i fondi rotativi ad esso affidati in dipendenza di leggi speciali, è diminuito rispetto all'anno 1989 di f. 1.986,5 miliardi.

Gli investimenti della Cassa hanno raggiunto al 31.12.1990 la consistenza di f. 172.414,8 md. con un incremento di f. 22.867,7 md. rispetto all'esercizio precedente di f. 149.547,1 md. così costituiti:

- + f. 9.661,7 md. relativi ai fondi propri;
- + f. 804,8 md. relativi ai fondi dei c/c postali;
- f. 269,4 md. in cartelle di credito comunale e provinciale dovuta unicamente ai rientri di capitale;
- f. 302,9 md. come decremento della consistenza dei titoli della gestione;
- + f. 414,8 md. per partecipazioni azionarie;
- + f. 13.272,5 md. come incremento del saldo del c/c fruttifero col Tesoro per i fondi provenienti dal Risparmio Postale (il cui tasso è stato ridotto di un punto e mezzo dal 9 al 7,50% dall'1 gennaio 1987);

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- f. 713,8 md. per aumento del saldo del c/infruttifero col Tesoro per la gestione principale (art. 10 legge 26 aprile 1983, n. 130).

Dai dati suesposti appare in tutta evidenza che i maggiori incrementi si sono verificati sui prestiti coi fondi propri e sul conto corrente per la gestione del risparmio postale.

In relazione agli impieghi si può decisamente affermare che la Cassa ha raggiunto nell'esercizio gli obiettivi ad essa assegnati dalle leggi n. 424/85, n. 488/86, n. 18/87, n. 65/87, n. 119/87, n. 120/87, n. 149/87, n. 440/87, n. 441/87, n. 445/87, n. 453/87, n. 456/87, n. 47/88, n. 67/88, n. 92/88, D.L. 545/88, L. 144/1989, L. n. 262/1989, L. n. 250/1990, L. n. 38/1990 per le finalità istituzionali degli Enti Locali.

Il volume dei mutui concesso dalla Cassa alla fine del 1990, compresi quelli finalizzati con leggi speciali ascende a complessive f. 13.692,5 md. con variazione in meno di f. 1.986,5 md. rispetto ai 15.679,0 md. dell'anno precedente.

E' opportuno sottolineare che tra le leggi speciali è inclusa la spesa di f. 3.427,3 md. concessa a mutuo alle Regioni con oneri a carico del Bilancio dello Stato per il ripiano dei disavanzi di gestione delle Unità Sanitarie Locali afferenti agli anni 1984/1985/1986.

I risultati raggiunti a tutto il 31.12.1990 che verranno di seguito illustrati, sono in linea con quelli previsti dalle leggi sulla Finanza Pubblica e sulla Finanza Locale e dalle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri, la cui normativa è stata dettata dalla necessità di contenimento del disavanzo pubblico.

In ottemperanza a tali vincoli il Ministro del Tesoro ha ritenuto, dati gli stretti legami esistenti tra la Cassa depositi e prestiti e la Tesoreria dello Stato per quanto concerne i flussi e deflussi finanziari, di limitare le concessioni e le erogazioni dei mutui entro il tetto di 4.500 miliardi per l'anno 1990, eliminando con l'art. 5 del D.L. 310/1990 convertito nella legge 22.12.1990 n. 403 la clausola di privilegio della Cassa depositi e prestiti come Ente creditizio primario, per cui gli Enti Locali possono dirigere le loro istanze di mutuo direttamente al sistema bancario.

Il fine ultimo è di alleggerire le condizioni di difficoltà della Tesoreria dello Stato, e in questa ottica si inquadra la normativa introdotta successivamente con il D.L. 13 maggio 1991, n. 151 convertito con modificazioni nella legge 12 Luglio 1991, n. 202, recante provvedimenti urgenti per la Finanza Pubblica, che tra l'altro dispone che la Cassa depositi e prestiti adeguerà le concessioni dei mutui all'andamento dei conti della Finanza Pubblica secondo le indicazioni del Ministro del Tesoro (art. 14) rendendo facoltativa la partecipazione della Cassa al capitale degli Istituti di Credito Speciale (IMI - CREDIOP) prevedendone la dismissione anzi la riduzione con incameramento dei proventi netti derivanti dalla cessione all'entrata del Bilancio dello Stato.

Come è noto con la delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa in data 9.10.1991 è avvenuta la prima cessione al San Paolo di Torino della quota posseduta del 50% dell'Istituto a medio termine del CREDIOP per la somma concordata di f. 2.100 miliardi, che affluirà al Capo VII - Cap. 4010 per l'anno 1991 del Bilancio dello Stato e corrispondente per gli anni successivi (D.M. 4.10.1991).

Per quanto concerne la gestione della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale istituita con Legge 457/88, si rappresenta che la medesima al 31 dicembre 1990 espone attività al netto dei conti d'ordine per complessive f. 23.359,8 md. e passività di f. 23.344,1 md., con una differenza attiva di f. 15,7 md. che è l'utile dell'esercizio da destinare per due decimi al fondo di riserva e per otto decimi all'incremento del fondo disponibile della Sezione.

Il suddetto utile scaturisce dall'aumento degli interessi attivi sui prestiti finalizzati alla realizzazione di programmi di edilizia abitativa per l'ammontare di f. 494,6 md. ai sensi dell'art. 2 della Legge 25.3.1982 n. 94, aumento che si è rilevato superiore a quello dei corrispondenti interessi passivi dovuti dalla Sezione alla Cassa sui fondi messi a disposizione per il finanziamento di tali mutui, che risultano erogati in minima parte. La consistenza dei mutui a fine 1990 ammonta a Lire 2.712,1 md..

Sono rimasti da erogare al 31.12.1990 mutui per f. 623,5 md..

Per quanto riguarda l'attività della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario della S.I.R., istituita con legge 28.11.1980, n. 784, nella sua qualità di cessionaria delle ragioni di credito vantate da Istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del Gruppo S.I.R. si osserva che non incide in alcun modo sul risultato della gestione principale della Cassa, perchè le occorrenze finanziarie vengono rimborsate integralmente dal Tesoro a consuntivo. Si registra alla chiusura dell'esercizio 1990 una perdita di f. 35,6 Md. derivante dalla contrapposizione delle attività per f. 373,7 md. e passività per f. 409,3 md..

Ciò stante, prima di analizzare la parte dello Stato Patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite delle singole gestioni, secondo la natura dei valori che essa accoglie, come di consueto si illustrano le disposizioni di legge che hanno disciplinato l'attività normativa della Cassa nel 1990.

Segue l'esame dei rendiconti relativi alla situazione patrimoniale ed economica della gestione principale della Cassa e delle due Sezioni Autonome.

Chiude la relazione il capitolo relativo alla conclusione circa il risultato raggiunto correlato agli aspetti organizzativi della Cassa.

2.1. - ATTIVITA' NORMATIVA**Gestione Principale**

Come si è già accennato nella parte introduttiva, durante il 1990 la Cassa depositi e prestiti ha operato con le norme delineate dalle Leggi n. 131/83, n. 730/83, n. 887/84, n. 424/85, n. 41/86, n. 488/86, n. 440/87 n. 67/88 L. 144/1989 - L. 155/1989 L. n. 23/1989 - L. n. 262/1989 L. n. 250/1990, L. n. 38/1990, L. n. 403/1990 che hanno autorizzato la Cassa a proseguire i programmi avviati negli esercizi precedenti e a concedere nell'anno prestiti agli Enti Locali per l'esecuzione di opere pubbliche per l'ammontare di circa 13.692,5 md. compresi quelli dipendenti da specifiche disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la ripartizione delle somme assegnate per le finalità istituzionali degli Enti Locali, ai sensi dei D.L. n. 65 e n. 66 del 2.3.1989 rispettivamente convertiti nelle leggi 26 aprile 1989, numero 155 e 24 aprile 1989 n. 144 L. 28.2.1990 n. 38 e L. 22 dicembre 1990, n. 403 erano previste le seguenti operazioni:

A) Mutui ordinari con ammortamento a carico degli Enti mutuatari 8.000 md. (limite globale iniziale) ridotto il 1 Agosto 1990 a 5.400 md..

Tali disponibilità sono mutuabili secondo il plafond assegnato a ciascun Ente in rapporto alla popolazione a condizione di far precedere l'approvazione dei progetti esecutivi dei lavori dall'approvazione dei relativi piani finanziari. Inoltre il contributo statale secondo la prescritta delibera CIPE è commisurata ad una annualità calcolata a rata costante, al tasso del 5, 6 o 7 per cento a secondo dell'investimento finanziario. Le concessioni per il primo semestre 1990 sono state limitate al 30% di quelle accordate nell'anno precedente e gli esborsi al 40%.

B) Mutui a totale carico dello Stato

- 1) 50 miliardi (art. 9 Legge 440/87 per ciascuno degli anni 1987-1988-1989) in favore di Comuni, Consorzi e loro Aziende per la realizzazione di impianti di produzione combinata di energia e calore ammessi a contributo del Ministero dell'Industria ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 308/82 e sia stata inoltrata domanda alla Cassa entro il 31.8.1987 ed anche dopo a condizioni che riguardino l'utilizzo di fonti geotermiche.

- 2) 600 miliardi Decreto Legge 28.12.1989 n. 415 art. 2 comma 1 bis convertito nella L. 38/1990 in favore di Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, assicurando un minimo di lire 100 milioni ad ogni Ente non solo per opere idriche-fognarie e depurative ma anche per impianti di smaltimento rifiuti compreso l'acquisto dei mezzi speciali per la raccolta.

- 3) 100 miliardi (art. 6 - comma 7 del D.L. n. 8/87 convertito nella L. 27.3.87, n. 120) in favore di Comuni, su indicazione del Ministro della protezione Civile per l'adeguamento degli impianti di depurazione e di potabilizzazione delle acque e quindi per superare le situazioni di crisi idrica. L'art. 10 della citata L. 120 prevede altresì che la Cassa, previo parere dello stesso Ministero, conceda mutui a carico dello Stato a Regioni - Province - Comuni e Comunità Montane per il ripristino dei danni provocati dalla calamità atmosferiche del gennaio 1987.

- 4) 270 miliardi (D.L. n. 10/87 convertito nella L. 119/87) su indicazioni con decreto del Ministro dell'Ambiente del 27.7.87 n. 397 in favore di Enti Locali e loro Consorzi per la costruzione degli impianti per il trattamento e l'adeguamento degli scarichi di frantoi oleari in conformità ai piani regionali formulati.

- 5) 300 miliardi (D.L. n. 51/87 convertito nella L. 149/87 in favore degli Enti Locali per l'adeguamento dei locali adibiti ad attività scolastica alle norme di strutture antincendio.

- 6) 1.350 miliardi (D.L. 361/87 convertito nella legge n. 441/87) mutui a totale carico dello Stato in favore di Comuni, Consorzi di Comuni e Comunità Montane per l'adeguamento ed il potenziamento degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti esistenti al 31.12.86 ed alle Regioni per la costruzione di nuovi impianti.

- 7) 4.000 miliardi (art. 11 L. 488/87 per il triennio 1986/88) in favore di Comuni e Province nel limite di 2.000 md. per l'anno 1986 e 1.000 md. per ciascuno degli anni 1987/88 per programmi straordinari di edilizia scolastica su indicazione del Ministro della P.I. giusti D.L. 30.10.86 e 30.5.1987.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 8) Il D.L. n. 833/86 convertito nella L. n. 18/87 prevede ancora la concessione di mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato in favore delle Regioni, nonché degli Enti Locali territoriale e loro Consorzi, per la copertura dei disavanzi 1982/86 delle Aziende di Trasporto (e dei servizi di trasporto gestiti in economia). I criteri e modalità sono indicati dal D.M. Tesoro del 9.2.1987.
- 9) L'art. 2 del D.L. n. 2/87 convertito nella L. n. 65/87 infine concede mutui a totale carico dello Stato in favore di Comuni per il finanziamento delle infrastrutture sportive per i campionati mondiali di calcio del '90 finanziato peraltro dalla L. 7 agosto 1989, n. 289.
- 10) 20 miliardi (art. 17 - comma 16 - Legge 67/1988 opere finalizzate alla protezione dell'ambiente, riservate ai Comuni il cui territorio risulti interamente vincolato ai sensi della Legge 1497/1939 modificata ed integrata dalla Legge n. 431/1985);
- 11) 100 miliardi (Art. 17 comma 18 - Legge 67/88 da destinare a Comuni, e loro Consorzi, il cui territorio ricada in aree a rischio ambientale ed interessate dalla presenza di impianti di distillazione dei prodotti agricoli - esclusivamente per la realizzazione di impianti di depurazione, per l'integrazione del sistema fognario per il risanamento dei corpi idrici che interessano le aree urbane e che risultano collegate al fiume Po);
- 12) 100 miliardi (art. 17 - comma 19 - Mutui da destinare a Comuni e loro Consorzi per il potenziamento, adeguamento e ristrutturazione degli impianti di potabilizzazione delle acque ricadenti in aree a rischio e che si cprovvigionano anche dalle acque di superficie del Po);
- 13) 360 miliardi (Art. 17 comma 38 - mutui alle Regioni per la costruzione - ampliamento e sistemazione degli acquedotti non di competenza statale, nonché delle relative opere di adduzione, il 50% delle quali è riservato alle Regioni del Mezzogiorno);

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 14) 450 miliardi (art. 17 - comma 41 - Mutui per complessivi 450 md. per ciascuno degli anni 1988-1989 alle Province per la sistemazione, l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria delle strade provinciali);
- 15) 75 miliardi (Art. 29 - comma 2° - Mutui per complessivi 75 md. per ciascuno degli anni 1988/1989 a Comuni e Province per la eliminazione delle barriere architettoniche).

A fronte delle suindicate previsioni legislative la Cassa ha effettuato concessioni per un totale di f. 13.692,5 md. con una variazione in meno di f. 1.986,5 md. rispetto a f. 15.679,0 registrate dall'anno precedente

Si fa rilevare che l'importo di f. 3.427,3 md. si riferisce a mutui alle Regioni per la copertura delle passività delle USL (anni 1984/85/86/87/88).

In ordine ai mutui ordinari che sono gli interventi normali della Cassa, si osserva che complessivamente le concessioni del 1990 hanno raggiunto il totale di 2.936,6 md. con una falcidia di ben 5.151,3 md. rispetto all'anno precedente (f. 8.087,9 md.).

I mutui per leggi speciali sono cresciuti di f. 2.859,8 miliardi (da 8.988,9 del 1989 a 11.848,7 md. del 1990).

Nel 1990 va tenuto presente che i dati riguardanti le concessioni risentono della stretta imposta all'attività della Cassa che segna un rallentamento generale sulla base della direttiva emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 gennaio 1990 di contenimento della spesa pubblica.

Nel corso dell'anno inoltre la Cassa ha continuato ad operare per la realizzazione dei programmi già avviati negli anni precedenti e autorizzati nell'anno 1990 dei quali è opportuno qui ricordare i più importanti:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C) Interventi speciali della Cassa con fondi propri (3) £. 4.801,8

Mutui per leggi speciali su fondi propri

(valori in miliardi di lire)

Finalita' specifiche e leggi relative	Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
L. 650/79 art. 4 - (disinquinamento)	2	1,6	5	1,7
L. 119/81 e succ. integr. - (edil. giud.)	12	76,3	26	126,3
L. 219/81 e succ. integr. - (comuni terremotati)	4	31,9	4	30,0
L. 784/80 - (metanizzazione mutui aggiuntivi)	1	0,8	2	3,6
L. 488/86 art. 11 c. 2 - (Edil. Scol. anni '86 '87 '88)	86	78,7	182	215,7
L. 424 art. 1 - (Danni maltempo '85)	-	-	1	0,1
L. 120/87 art. 1 - (Danni maltempo '87)	5	3,5	29	16,3
L. 119/87 art. 5 - (Danni maltempo '88)	12	11,0	50	24,7
L. 910/86 - (cogener. energia-calore, '86 '87 '89)	-	-	1	34,3
L. 18/87 art. 2 - (Trasporti locali)	126	153,9	79	91,0
L. 65/87 art. 1 c. 1 lett. a) - (Impianti sport. mond. '90)	-	-	1	3,0
L. 205/89 art. 5/3 - (Infrastr. mondiali '90)	-	-	3	37,0
L. 205/89 art. 5/5 - (Infrastr. mondiali '90)	1	81,0	16	199,2
L. 556/88 art. 4/2 - (strut. tecnol. mondiali '90)	12	31,5	12	31,5
L. 65/87 e 67/88 - (Impianti sportivi 87-88)	227	120,0	331	225,9
L. 289/89 - (Impianti sportivi 89)	1	0,7	1	0,7
L. 119/87 - (Scarichi oleifici)	1	0,3	1	0,3
L. 149/87 - (Prevenzione incendi)	-	-	4	2,5
L. 120/87 art. 6 c. 7 - (Impianti dep. crisi idrica)	42	11,8	51	5,9
L. 67/88 art. 17 c. 19 - (Aree amb. potabiliz.)	3	16,8	6	31,7
L. 67/88 art. 17 c. 18 - (Aree rischio amb. depur.)	1	2,0	2	2,4
L. 67/88 art. 16 e 17 - (Protezione amb.)	-	-	1	3,3
L. 67/88 art. 29 - (Barriere architettoniche '88)	3	0,3	19	1,8
L. 67/88 art. 29 (Barriere architettoniche '89)	1	0,1	516	20,2
L. 441/87 art. 1 - (Smaltimento rifiuti)	22	65,8	107	164,1
L. 67/88 art. 17 c. 41 - (Strade provinciali '88)	9	4,7	587	272,4
L. 67/88 art. 17 c. 41 - (Strade provinciali '89)	64	69,0	-	-
L. 458/88 art. 1 - (Mutui maggiori oneri di espr.)	1	0,2	14	13,4
L. 18/87 art. 2 - (Disavanzo Aziende di Trasporto)	3	32,4	3	32,4
L. 8/90 - (Passivita' sanitarie '87 - '88)	15	1.697,8	18	2.436,7
L. 67/88 art. 17 e 38 - (Mutui reg.li acquedotti)	11	37,3	106	222,1
L. 120/87 art. 10 - (Danni maltempo '87)	7	5,1	8	17,0
L. 250/90 - (Finanz. Ente naz. cellulosa e carta)	1	450,0	1	450,0
L. 910/86 - (Ferrovie in conc. e gest. governativa)	57	84,6	29	54,6
L. 23/89 art. 3 - (Disavanzi C.R.I.)	-	-	1	24,6
L. 144/89 art. 5 - (Risanamento E.E.L.L. dissestati)	3	5,4	3	5,4
Totali	733	3.074,3	2.220	4.801,8

(3) Tra i fondi propri sono compresi anche i fondi utilizzati dai c/c postali per proprie esigenze e nei limiti di cui alla Legge n. 355/65.

D) Mutui con i fondi dei c/correnti postali

Le concessioni dei prestiti con i fondi dei c/correnti postali per l'ammontare nell'anno di f. 1.244,2 md. sono diminuite di f. 113,9 miliardi rispetto all'anno precedente md. (f. 1.358,1 md.).

La consistenza complessiva, dedotti rientri di capitale e la riduzione e novazione dei mutui, al 31.12.1990 risulta di complessive Lire 14.573,9 md.

I prestiti più significativi sono:

- a) le anticipazioni allo Stato per f. 1.162,0 md. (Amministrazione P.T. - ASST);
- b) altre leggi speciali in cui sono inclusi le concessioni a favore dei Comuni per fronteggiare la carenza di disponibilità abitative di cui alla legge 23.12.86 n. 899 per l'ammontare di f. 82,2 md

Non è stato concesso nel 1990 il mutuo alla SIP di f. 1.000 md. ai sensi dell'art. 4 della Legge 887/84 - 7.000 md. di lire in ragione di 1.000 md. annui dal 1985 al 1991, tenuto conto che è stato riconosciuto alla medesima Società di rivolgersi alle Istituzioni Creditizie in virtù dell'art. 13 della Legge 11.3.88 n. 67 (Finanziaria '88).

E) Altri interventi con fondi dello Stato finalizzati per particolari infrastrutture (Gestioni Speciali)

- Legge 18.12.86 n. 891 - Disposizioni per l'acquisto dei lavoratori dipendenti della prima casa di abitazione nelle aree ad alta tensione abitativa (plafond 1.000 md. a cui si sono aggiunti per effetto della L. Finanziaria n. 67/88 - art. 17 - ulteriori 500 md.). Come è noto il tasso storico del fondo è fissato al 10%, mentre la rata è rapportata ad un massimo del 20% della retribuzione goduta annualmente dal lavoratore.

Sui 1.500 md. Previsti, sono pervenute nel 1990 n. 2.466 domande che in aggiunta a quelle del 1989 fanno ascendere il numero a 25.406 domande a fronte delle quali è stato concesso il benessere per 1.325,3 md. Alla fine dell'anno si rilevano crediti per prestiti concessi ed erogati al netto dei rientri di capitale per f. 941,0 md. e crediti per rate riscosse e non versate da parte delle Banche per f. 42,4 md..

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- D.L. n. 786/85 convertito nella Legge n. 44/1986. Misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile del Mezzogiorno. Plafond di f. 2.200 md. per gli anni 1985-88. Contributi a fondo perduto e mutui di durata decennale a Società o Cooperative del Mezzogiorno, in possesso di determinati requisiti. Nel corso del 1990 sono stati concessi mutui per f. 67,8 md. e contributi in c/capitale f. 276,1 Md. e per spese di gestione per f. 48,4 md.
 - A fine 1990 il totale dei mutui concessi è salito a 101,3 md. (di cui 252,6 ancora da somministrare) ed i contributi erogati a complessive 223,6 miliardi (190,2 in c/capitale e 33,4 in c/spese di gestione e formazione).
 - Legge 526/82 art. 52 e Legge 346/74. Fondi speciali di rotazione costituiti da mezzi finanziari forniti dal Tesoro alla Cassa per l'acquisto di titoli mobiliari rispettivamente per l'ammontare di 814,5 md. relativo all'art. 52 Legge 526/82, e f. 670,6 md. di cui alla legge 346/74.
 - Legge n. 784/80. Interventi per la metanizzazione del Mezzogiorno, destinati a Comuni e loro Consorzi per f. 752,6 md. e interventi a favore delle Regioni per le attività di cui all'art. 56 della Legge 526/82 e all'art. 21 della Legge 26/4/83 n. 130 per Lire 3.724,7 md.
 - Legge n. 910/1986 - Mutui a carico dello Stato per complessivi 5.000 md. per progetti di investimento delle ferrovie in concessione e gestione commissariale di cui le occorrenze per il 90% (4.500 md. assicurate dagli Istituti di Credito per il 10% (500 md.) con mezzi della Cassa. Il totale dei mutui concessi dalla Cassa è 54,6 md. da somministrate f. 47,3 md.
- In ordine alle gestioni speciali, si ritiene utile rilevare, sebbene gli utili e/o le perdite delle gestioni speciali non influiscano sulla determinazione del risultato di esercizio della gestione principale, che hanno chiuso l'anno 1990 con il seguente risultato:
- Il Fondo (prima casa) di cui alla Legge n. 891/86, una perdita di 1,4 md. contro una perdita del 1989 di 5,5 md.);
 - Il Fondo (Imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno) di cui alla Legge n. 44/86, una perdita di 12,3 md. contro una perdita nel 1989 di f. 8,9 md.;
 - Il Fondo (Titoli) di cui alla Legge n. 346/74 un utile di esercizio di f. 44,1 md. con un decremento di f. 8,6 md. rispetto all'utile di f. 52,7 md. dell'anno precedente;

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Il Fondo (FIO) di cui alla Legge n. 526/82 art. 52 un utile di esercizio di f. 90,8 md. contro 104,7 md. dell'anno 1989;
- Il Fondo di cui alla legge 910/1986 da destinare alle Ferrovie presenta una perdita di f. 87,6 md..

Quanto al Fondo per la metanizzazione del Mezzogiorno ed al Fondo per gli interventi regionali, si hanno semplicemente i dati relativi alla consistenza della attività registrata a fine anno dei fondi medesimi, rispettivamente di f. 752,6 md. (Legge 784/82) e f. 3.724,7 md. (Legge 526/82 art. 56) che variano in funzione degli apporti ricevuti dedotti i contributi erogati e le spese di amministrazione sostenute. C'è infine da aggiungere il Fondo patrimoniale INPS che rilevano una consistenza a fine anno '90 di f. 1,8 md. la cui attività è costituita da titoli in essere e da interessi maturati ma non ancora riscossi. Non si tratta di una gestione ma di una mera amministrazione gratuita di titoli, per cui non si rilevano titoli e/o perdite.

F) Attività relative a programmi affidati da disposizioni particolari di legge

Si tratta delle due residue Sezioni e rendicontazione autonoma dell'Edilizia Residenziale Pubblica e dell'intervento finanziario della SIR.

2.2. - Sezione Autonoma dell'Edilizia Residenziale

Il finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica è svolto, come è noto, dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale della Cassa, ai sensi della legge istitutiva 5.8.78, n. 457, che prevedeva un programma originario per il quadriennio 1978/1981.

Con decreto Legge 23.1.82, n. 9, convertito in Legge 25.3.82, n. 94 è stato disposto un secondo piano quadriennale 1982/85, in base al quale sono stati previsti i seguenti finanziamenti:

- Art. 1 - f. 7.000 md. per interventi residenziali;
- Art. 2 - f. 900 md. per programmi straordinari edilizia abitativa;
- Art. 3 - f. 600 md. da destinare a mutui senza interessi per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili a favore dei Comuni con popolazione superiore a 100.000 ab. o Capoluoghi di provincia oppure a Consorzi di Comuni.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La Sezione durante l'esercizio 1990 ha concesso mutui per complessive f. 67,2 md. di cui f. 12,6 md. agli IACP ed ai Comuni f. 54,6 md. ai sensi degli artt. 2 e 3 della Legge 94/1982 e dell'art. 3 della Legge 118/1985.

Ne segue che l'entità complessiva dei prestiti ammonta al 31 dicembre 1990 a complessive f. 2.712,1 md.

Di tale importo sono rimasti da erogare a fine '90 mutui per Lire 623,5 md. La gestione relativa al 1990 ha chiuso con un utile di f. 15,7 md..

2.3 - Sezione Autonoma dell'Intervento Finanziario S I R

La Sezione Autonoma della Cassa cessionaria dei diritti vantati dagli Istituti di credito speciale nei confronti delle Imprese del Gruppo SIR ai sensi dell'art. 7 della Legge 28.11.80, n. 784, e dell'art. 15 della Legge 13.5.83, n. 197, avendo nel 1983 completato la propria attività di stipula dei contratti per f. 1.703,925 md. ha provveduto al pagamento del decimo di f. 170,4 md. relativo al 1990, quale rimborso delle quote annuali delle cartelle a suo tempo emesse, e pertanto ha limitato nel corso dell'anno la sua attività alla gestione di titoli ed all'introito dei contributi cedenti con relativi atti di cessione.

In conseguenza del pagamento della suddetta quota per l'ammontare complessivo di f. 170,4 md., di cui f. 13,5 md. versati dall'ENI alla Sezione a fronte degli impianti SIR rilevati, si è ridotto di pari importo il debito della Sezione verso i creditori del Gruppo SIR.

L'importo di f. 156,9 md. dovrà essere rimborsato dal Tesoro alla Cassa unitamente alle perdite di gestione.

La Sezione SIR ha chiuso l'esercizio con una perdita di f. 35,6 md. dovuta principalmente agli interessi passivi maturati sul conto corrente intrattenuto con la Cassa e alle spese di amministrazione.

L A P R O V V I S T A**3:1 - I Mezzi Finanziari**

Si espongono preliminarmente i dati relativi all'andamento della provvista nell'anno 1990, e poi quelli attinenti all'attività creditizia della Cassa.

A fine 1990 sono affluiti alla Cassa nuovi capitali per f. 20.929,2 miliardi che sommati a f. 5.731,1 md. provenienti dal rientro delle quote di ammortamento dei prestiti e rimborso di titoli, sono venute a costituire disponibilità operative per complessive f. 26.980,6 con una crescita rispetto alla raccolta dello scorso esercizio (25.365,9) di f. 1.614,7 md..

Nell'anno, la raccolta del risparmio postale ha avuto un incremento di f. 14.017,3 md. (nel 1989 f. 13.529,3 md.) con un aumento di f. 488,0 md. di cui f. 8.581,9 md. per interessi capitalizzati al netto di imposte, e f. 5.435,4 md. che costituiscono l'effettivo flusso finanziario, con una variazione in meno di f. 594,3 md., rispetto all'anno precedente di f. 6.029,7 md..

Il merito di tale aumento è da attribuirsi ai provvedimenti adottati con il D.M. del 13.6.1986 che ha modificato i saggi d'interesse dei libretti a risparmio e dei buoni postali fruttiferi denominati "a termine" - che consente di raddoppiare il capitale dopo 7 anni, a triplicarlo dopo 11 anni.

E' da notare che la consistenza del risparmio complessivamente considerato a fine 1990 ascende a f. 114.220,7 md., con un incremento di f. 14.017,3 md. rispetto all'anno precedente, di f. 100.203,4 md..

G L I I M P I E G H I

4.1 - Cenni sull'attività principale della gestione

L'attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti, che consiste nella concessione di mutui per opere pubbliche ed altre specifiche finalità provenienti da disposizioni di legge, presenta il quadro di attività relativamente al 1990, emergente dai dati relativi al numero delle operazioni ed al loro importo.

Le tavole sottostanti riportano i valori relativi alle domande pervenute, alle adesioni e concessioni, che si reputa opportuno elencarli a fianco di quelli dei due esercizi precedenti, al netto delle revoche.

		1988	1989	1990
- Domande pervenute	N.	42.729	43.409	21.790
- Adesioni	n.	32.855	30.190	7.335
- Concessioni	n.	31.087	28.133	14.490
- Erogazioni	n.	122.166	148.100	111.792
IMPORTI IN MILIARDI		1988	1989	1990
- Domande pervenute		25.333	29.122	20.886
- Adesioni		16.241	20.062	12.887
- Concessioni		16.038*	17.215*	15.529*
- Erogazioni		11.782	13.239	18.482

* Non è compresa l'attività della Sezione Autonoma dell'Edilizia e f. 230,7 md. per prima casa (L. 891/86 - L. 671/88) -

Nel corso del 1990 il Consiglio di Amministrazione ha concesso, a sostegno degli investimenti delle Autonomie Locali, n. 14.490 finanziamenti per f. 15.529 md., di cui con fondi propri quasi f. 13.692,5 md. e con fondi dei conti correnti postali quasi oltre f. 1.244,2 md..

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'importo medio delle operazioni è stato di circa 1.071,7 milioni. Rispetto all'anno precedente si è registrato una diminuzione di 1.686 nel numero delle concessioni e un decremento dell'importo di f. 1.686,0 miliardi che comprende ovviamente anche mutui concessi in dipendenza di leggi speciali. Le domande di nuove istanze sono diminuite, mentre le erogazioni sono notevolmente aumentate.

Le adesioni sono in sensibile diminuzione e ciò è dovuto in parte allo stato di incertezza imposta all'attività creditizia della Cassa, alla tornata elettorale e al fatto che i Comuni ai sensi dell'art. 5 del D.L. 310/1990 hanno rivolto le loro istanze al sistema bancario nonché ai vincoli introdotti dalla normativa circa l'approvazione dei piani finanziari.

4.2 - Dall'analisi dei dati riguardanti i mutui concessi per f. 15.529 md. (nel totale non è compreso l'importo di f. 230,7 md. per prima casa (L. 891/96 - L. 67/88) sono compresi anche interventi disposti in base a leggi speciali di cui con fondi propri mutui concessi per un totale di f. 8.133 md. (f. 3.427,3 md. alle Regioni per il ripiano della spesa sanitaria delle USL degli anni 1984/1985/1986/1987/1988) e con i fondi provenienti dai c/c postali mutui concessi n. 33 per un totale di f. 7.047,0 md. di cui:

- f. 1.162,0 md. per anticipazioni alle Aziende PP.TT. - ASST ai sensi della Legge 39/82 - Art. 5;
- f. 82,2 md. per carenze abitative; Legge n. 889/86;
- f. 491,3 md. con Fondi Fornito da Istituti di Credito speciale in favore delle ferrovie ai sensi della legge 910/1986.

GESTIONE PRINCIPALE**5.1 - Risultati contabili**

Si passa ora all'esame dei risultati contabili contenuti nei rendiconti sia della gestione principale dell'Istituto e sia delle gestioni delle due Sezioni Autonome dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario del gruppo SIR.

Con riferimento alla gestione principale si rileva che i dati esposti nella situazione patrimoniale- e nel Conti Economico corrispondono alle scritture contabili della Cassa tenute a norma di legge e pertanto la valutazione degli elementi patrimoniali sono state ritenute idonee sia dal Collegio Sindacale che dall'organo di riscontro (Corte dei Conti - Sezione ENti Locali).

I risultati vanno perciò interpretati sulla base dell'art. 15 - comma 1° - della legge 13 maggio 1983, n. 197 di ristrutturazione della Cassa, per cui, come si ricorda, sono da comprendere perchè trasferite nella gestione principale tutte le attività e passività delle Sezioni e gestioni annesse soppresse (Relazione Comm.ne su rendiconto '84).

Il 1990 si chiude per la Cassa con un utile di esercizio di Lire 1.650,1 md. derivante dalla contrapposizione dei seguenti valori riepilogativi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico:

Stato del Patrimonio:

- Attività	£.	229.799.407.108.866
- Passività	£.	<u>228.149.262.942.774</u>
Eccedenza Positiva	£.	1.650.144.166.092

Conto Economico:

- Rendite e profitti .	£.	14.722.894.569.931
- Spese ed oneri	£.	<u>13.072.750.403.839</u>
	£.	1.650.144.166.092

In relazione al risultato finale, di eccezionale portata, si reputa opportuno esprimere alcune considerazioni:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- l'eccedenza positiva, come ampiamente illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, scaturisce dagli interessi attivi registrati sul volume dei prestiti, dagli interessi attivi maturati sul c/corrente col Tesoro per la gestione del risparmio postale pari a Lire 902,9 md., che è da ascrivere all'incremento dei fondi provenienti dal risparmio postale pari a f. 5.435,4 miliardi.

Dal raffronto dell'utile dell'esercizio di f. 1.650,1 miliardi e quello dell'anno 1989 di f. 1.468,2 miliardi, emerge che l'effettivo miglioramento di gestione è pari a f. 181,9 md..

Il suddetto utile di f. 1.650,1 md. sarà destinato ai sensi dell'articolo 4 della Legge 13 maggio 1983, n. 197, per la metà pari a Lire 825,05 md. al fondo di riserva e per l'altra metà al fondo di dotazione.

5.2 - Risultati della situazione patrimoniale

A) Mezzi amministrati

I capitali amministrati al 31.12.90 sono stati di complessive £. 188.998,6 md., a fonte di £. 180.144,1 md. segnati nel 1989, con un aumento di £. 8.854,5 md..

Nella tavola sottostante viene fornita l'analisi dei capitali amministrati nell'anno distribuiti per fonti di provenienza, comparata con il biennio precedente.

GESTIONE PROPRIA	1988	1989	1990
- Risparmio Postale	86.674,0	100.203,4	114.220,7
- Cartelle di Credito Comunale e Prov.le	1.535,2	1.273,5	993,5
- Deposito in numerario	653,2	745,3	909,8
- c/c ENTI VARI	2.193,6	2.154,2	2.545,1
- B.E.I.	1,7	1,6	1,5
- c/c Minist. PP.TT. fondi c/c p.	57.275,8	48.812,4	40.586,2
Totale Gestione Propria	143.335,5	153.190,4	157.256,8
GESTIONE TERZI E FONDI ROTATIVI			
- Metanizzazione - L. 784/80 art. 11	580,6	563,8	752,6
- Interventi reg.li - L. 526/82 art. 56	954,9	2.838,7	3.724,7
- Acquisto titoli - L. 346/74 art. 6	705,1	761,8	814,5
- Acquisto titoli FIO - L. 526/82 art. 52	2.465,1	2.580,0	670,6
- Fondo Patrimoniale INPS	1,6	1,7	1,8
- Fondo imprenditorialità giovanile	2.200,0	2.200,0	2.200,8
Totale Gestione Terzi (fondi rotativi)	6.907,3	8.946,0	8.892,8
GESTIONE SEZIONE AUTONOMA			
A RENDICONTO PROPRIO:			
- Sezione Autonoma Edilizia Residenziale	15.258,8	17.666,9	20.678,6
- Sezione Autonoma Intervento S I R	511,2	340,8	170,4
	15.770,0	18.007,7	20.849,0
TOTALE MEZZI AMMINISTRATI	166.010,8	180.144,1	188.998,6

I dati più significativi che hanno concorso alla formazione dei detti mezzi discendono principalmente:

- dalle fonti interne della gestione propria (risparmio postale, deposito in numerario, conti correnti con ENTI vari, dall'incremento del saldo dal c/c con il Ministero delle Poste per il servizio dei conti correnti postali ed assegni postali di cui la Cassa ha disponibilità limitata contenuta entro il terzo (legge 15.4.65 n. 344).

La posta a fine esercizio presenta la consistenza di f. 40.586,2 md.

- dai mezzi finanziari assegnati dal Tesoro alla Cassa per fondo che amministra per l'ammontare complessivo di f. 8.892,8 md. destinati a specifiche finalità;
- dalle disponibilità finanziarie delle due residue Sezione Autonome dell'Edilizia residenziale dell'intervento finanziario della SIR che hanno segnato complessivamente f. 20.849,0 md.

L'anno 1990 ha registrato un congruo incremento di capitali disponibili per f. 20.929, 2 md. che in aggiunta a f. 6.051,4 md. rientrati per quota di ammortamento prestiti e rimborsi di titoli ha segnato disponibilità per f. 26.980,6 md..

Nel successivo prospetto si riportano gli afflussi di capitale registrati a fine esercizio raffrontati con quelli degli esercizi precedenti.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AFFLUSSI DI CAPITALI (miliardi di lire)

NUOVI FLUSSI	1988	1989	1990
A) Mezzi ordinari (Gestione propria)			
- risparmio postale	13.485,8	13.529,4	14.017,3
- cartelle di credito comunale e prov.le	260,1	261,7	- 280,1
- depositi in numerario	101,7	92,1	164,6
- Conti correnti con Enti vari	565,5	39,4	390,9
- Banca Europea Investimenti	0,1	0,1	- 0,1
	13.892,8	13.320,3	14.292,6
- Prelevamento fondi c/c postali - L.344/1965	3.759,2	3.031,6	3.849,2
	17.652,0	16.351,9	18.141,8
B) Mezzi straordinari (anticipazioni di Tesoreria)			
Rientri			
- quote ammortamento prestiti	3.036,3	3.879,1	4.739,5
- titoli rimborsati	283,5	414,3	832,9
	3.319,8	4.293,4	5.572,4
TOTALE GESTIONE PROPRIA			
C) Gestione Terzi			
- fondi rotativi Metanizzazione (art.11 L. 780/1984)	170,2	16,8	188,8
- " " Interventi regionali (art. 5 L. 526/82)	83,1	1.883,8	886,1
- " " Acquisto titoli (art. 6 L. 346/74)	49,2	56,7	52,7
- " " (FIO) - Acquisto titoli (art. 52 L. 526/82)	137,0	114,9	- 1.909,4
- fondo patrimoniale I N P S	--	0,1	0,1
- fondo imprenditorialità giovanile	780,2	--	--
- Disponibilità Ist. Credito per le FF.SS. in concessione L. 910/86	--	--	727,8
Rientri			
- Titoli (art. 6 L. 346 - art. 52 L. 526/82 FIO)	142,7	414,3	832,9
	1.362,4	2.183,0	779,0
TOTALE GESTIONE TERZI			
D) Gestione sezione a rendiconto proprio			
- Sez. Autonoma Ed. residenziale	2.026,0	2.408,1	3.011,7
- Sez. Autonoma Interventi SIR	170,4	170,4	- 170,4
- Rientri	293,4	299,9	320,3
	2.149,0	2.537,6	3.161,6
TOTALE AFFLUSSI CAPITALI			
	24.483,2	25.365,9	28.980,6
NUOVI FLUSSI			
	20.727,3	20.628,3	20.928,2
RIENTRI			
	3.755,9	4.737,6	6.051,6

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il risparmio postale si conferma nell'anno 1990 per la sua consistenza come la fonte principale della raccolta dei fondi della Cassa depositi e prestiti.

Al 31.12.1990 l'avere dei depositanti ha raggiunto il livello di 114.220,7 md., di cui f. 23.627,0 md. per il deposito a libretto (ordinario e vincolato) e f. 90.593,5 md. riguardanti il risparmio dei buoni postali fruttiferi, con un incremento di f. 14.017,3 md. nei confronti del 1989 (f. 13.529,3 md.). Detto incremento attiene per f. 3.701,8 md. al risparmio ordinario e vincolato e f. 10.315,9 md. di BPF.

Il merito della ripresa del risparmio postale è da attribuirsi come già riferito nel rendiconto 1986 e nella parte introduttiva della presente relazione al provvedimento adottato nell'anno 1986 che ha invertito il trend di disinvestimento e indirizzato gli utenti verso il canale del risparmio postale, nonostante la massiccia emissione di titoli altrettanto remunerativi sia pubblici che privati.

Dalle tavole di seguito esposte è specificato l'incremento dell'anno sulla consistenza iniziale espressa sia in valore assoluto che in percentuale:

Incremento lordo (in miliardi di lire)

	1988	1989	1990
- Deposito a libretto	2.944,5	3.450,5	3.701,9
- Buoni Postali	10.541,3	10.078,8	10.315,4
	<u>13.485,8</u>	<u>13.529,3</u>	<u>14.017,3</u>

Incremento percentuale rispetto al Capitale vigente:

	1988	1989	1990
- Depositi a libretto	21,8	20,9	18,6
- Buoni Postali	<u>17,7</u>	<u>14,4</u>	<u>10,6</u>
	18,4	15,6	13,9

Nel saldo in aumento di f. 14.017,3 md. sono inclusi f. 8.581,9 md. per interessi capitalizzati al netto d'imposte e f. 5.435,4 md. per depositi a risparmio che costituiscono l'effettivo flusso finanziario.

Nella composizione di detto flusso, che presenta una variazione in diminuzione di f. 594,3 md. rispetto al precedente esercizio (6.029,7 md.) hanno contribuito le seguenti forme di deposito a risparmio:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPORTO ANNUALE DI CAPITALE FRESCO ALLA CASSA

(Eccedenza depositi su rimborsi postali)

in miliardi di lire

TIPO DI DEPOSITO	1989	1990	VARIAZIONI
- Libretti postali ordinari (1)	2.191,6	2.414,5	222,9
- Libretti vincolati	18,3	- 62,1	- 43,8
- Buoni Postali fruttiferi	3.577,2	2.928,5	- 648,7

Totale risparmio ordinario	5.750,5	5.280,9	- 469,6
- Depositi giudiziari	279,2	154,5	- 124,7

T O T A L E	6.029,7	5.435,4	- 594,3

(1) Libretti postali ordinari nominativi-portatore

Da quanto premesso scaturisce che la variazione negativa è data dai buoni postali fruttiferi e soprattutto agli interessi passivi capitalizzati al netto di imposta per f. 7.386,9 md. e del versamento affluito in meno di f. 278,9 miliardi alla Cassa dall'Amministrazione delle Poste al 31 dicembre 1990 per cui l'incremento del risparmio complessivamente considerato in f. 14.017,3 si riduce a f. 5.435,4 miliardi che rappresenta l'effettivo denaro fresco pervenuto alla Cassa stessa con una flessione di f. 594,3 miliardi rispetto all'entità di f. 6.029,7 miliardi dell'anno precedente.

5.3 - Investimenti

Al 31 dicembre 1990 gli investimenti istituzionali della Cassa depositi e prestiti sono risultati di f. 172.414,8 md. così distinti:

a) Prestiti	md.	122.500,0
b) Titoli	md.	2.739,4
c) Partecipazioni	md.	1.435,7
d) Conti Correnti col Tesoro	md.	55.739,1

Totale miliardi		172.414,8

con un incremento rispetto alla consistenza del 1989 (Lire 149.547,1 md.) abbastanza cospicuo di f. 22.867,7 md.. L'aumento non comprende i mutui in essere per l'edilizia residenziale dato che detti mutui sono riportati nella Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale istituita con legge 457/1978.

a) Prestiti

Per quanto attiene ai prestiti complessivamente considerati in f. 122.500,0 si fa notare che f. 96.864,8 si riferiscono a prestiti con fondi propri, f. 14.573,9 md. con fondi dei c/c postali e f. 1.061,3 md. a mutui in cartelle di credito comunale e provinciale.

In relazione alle destinazioni si rappresenta che i mutui concessi con i fondi propri sono in relazione agli interventi che la Cassa deve assicurare agli Enti Locali per la realizzazione di opere pubbliche varie e in dipendenza di leggi speciali.

Le concessioni dei prestiti con i fondi dei c/c postali comprendono anticipazioni allo Stato e mutui a Comuni per crisi di alloggi abitativi.

Per quanto concerne i prestiti in cartelle, essi hanno riferimento al consolidamento delle esposizioni debitorie assunte dagli Enti Locali nei confronti degli Istituti di credito per i disavanzi economici dei bilanci dal 1973 al 1977.

Al 31.12.1990 restavano da erogare mutui per f. 27.460,0 md. con decremento di f. 2.939,0 md. rispetto al 1989 (30.399,2).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) Titoli

I titoli di proprietà della Cassa al 31.12.1990 valutati al prezzo unitario di acquisto ammontano a f. 2.739,4 md. con un decremento di f. 302,9 md. rispetto al 1989 (f. 3.042,3 md.). Tale decremento è dipeso dalle risultanze di nuovi acquisti di titoli per f. 530,0 md. e rimborsi per f. 832,9 md..

c) Partecipazioni

Le partecipazioni della Cassa ammontano al 31.12.1990 a Lire 1.435,7 miliardi.

L'incremento di f. 414,8 md. rispetto all'esercizio precedente (f. 1.020,9 md.) è da attribuirsi ad un aumento gratuito di capitale deliberato dal CREDIOP nella seduta del 20.12.1990 e f. 3,2 miliardi ad aumento a titolo oneroso del Meliorconsorzio nella seduta del 17.11.1989.

Nell'anno 1990 le quote di partecipazioni sono come dal prospetto che segue:

ENTI (1)	CAPITALE			PARTECIPAZIONI DELLA CASSA		
	Numero azioni o quote	Valore unitario	Importo	Numero quote	%	Capitale sottoscritto interamente versato
Consorzio Credito OO.PP	28.000.000	25.000	700.000.000.000	16.996.445	60,7	424.911.125.000
Istituto Mobiliare Italiano	40.000.000	50.000	2.000.000.000.000	20.000.000	50,0	1.000.000.000.000
Consorzio Credito Agrario di Miglioramento	192.000	500.000	96.000.000.000	12.940	6,7	6.470.000.000
Istituto per il Credito Sportivo	-	-	18.500.000.000	-	21,6	4.000.000.000
						1.435.381.125.000

(1) esclusa la partecipazione di L. 317.239.400 all'I.N.G.I.C. che ha cessato la sua attività ai sensi della L. 9.10.1971, n. 825 e della L. 24.7.1972, n. 321

A tale riguardo si sottolinea che nell'ambito delle misure decise dal Governo fra le iniziative possibili di accrescimento delle riserve liquide di Tesoreria è stata inclusa anche la cessione delle partecipazioni azionarie detenute dalla Cassa nei due maggiori Istituti di Credito speciale (IMI - CREDIOP).

Tali intendimenti sono stati posti a base degli articoli 14 e 17 del D.L. 151/1991 convertito nella legge 202 del luglio 1991, sui quali la Commissione di Vigilanza dopo aver ascoltato il Ministro del Tesoro nelle sedute del 15 novembre 1990 e 30 maggio 1991, ha espresso le proprie perplessità sull'incameramento da parte dell'erario dei proventi derivanti dalle cessioni delle quote IMI e CREDIOP che appartengono al patrimonio della Cassa, che è per legge separato dal Bilancio dello Stato, nonchè sulla strategia generale di collegare l'attività creditizia della Cassa all'andamento dei conti pubblici, riaffermando la necessità di salvaguardare l'economicità della gestione della Cassa, tenuto conto che le paventate dismissioni arrecheranno una minusvalenza patrimoniale cui sopperire con il Fondo di riserva.

d) Conti correnti fruttiferi col Tesoro

Nell sfere delle disponibilità va altresì considerato il conto fruttifero col Tesoro per la gestione del risparmio postale ammontante al 31 dicembre 1990 a f. 54.762,9 md. con un incremento di Lire 13.272,5 md. rispetto alla consistenza dell'anno precedente (Lire 41.490,4 md.) che è connesso con il maggiore flusso del risparmio postale.

Altro conto corrente è quello del servizio dei conti correnti postali (saggio 4,00%). Con Decreto Ministero del Tesoro 9.12.1988 il saggio di remunerazione è stato elevato dal 3,50% al 4%) che attesta un saldo di f. 13.834,5 md. con un decremento di f. 18.296,4 md. rispetto alla consistenza dell'anno 1989 (f. 32.130,9 md.) che è da mettere in relazione sia alla crescita del saldo del c/c Cassa-Poste per i fondi dei c/c postali e sia per il crescente impiego di tali conti da parte del pubblico.

Resta invece infruttifero l'altro conto corrente col Ministero delle Poste che presenta un saldo a fine 1990 di f. 1.297,2 md. con un decremento di f. 286,1 md. che riguarda i depositi effettuati presso gli sportelli degli Uffici Postali affluiti alla Cassa dopo la chiusura dell'esercizio stante lo sfasamento temporale tra la data dei depositi e quella di versamento alla Cassa medesima.

Tra gli investimenti sono da comprendere inoltre le seguenti voci:

- Titoli del fondo di riserva

La consistenza di f. 1.519,5 md. risulta diminuita di f. 76,6 md. rispetto all'esercizio precedente, per effetto di rimborsi di pari importo.

- Mobili ed immobilizzazioni tecniche

Per f. 42,3 md., di cui f. 12,6 md. riguardanti i costi sospesi degli impianti, attrezzature, macchine, mobili acquistati nel corso del 1989 e f. 29,7 md. per beni inventariati, ammortizzabili secondo le percentuali stabilite dalle vigenti leggi fiscali.

- Immobili (Acquisti)

Tale cespite già iscritto in bilancio al 31.12.1986 al costo di Lire 3,8 md. si riferisce a 2,8 md. acquisto sede di Caserta e f. 1 md. per sede Roma-Montesacro.

Ristrutturazione sede generale: il saldo di f. 16,1 md. concerne spese investimento, ristrutturazione ammortizzabile in più esercizi (5% annuo).

- Debitori diversi

Tra i vari crediti che ammontano complessivamente a f. 7.589,3 md. si rappresenta che:

- f. 2.600,3 md. costituisce il credito verso il Tesoro per interessi attivi maturati a fine '89 sui c/c aperti presso la Tesoreria Centrale dello Stato;
- f. 3.578,7 md. crediti per rate di ammortamento pagate dagli Enti mutuatari nell'anno 1990 ma riscossi nel 1991;
- f. 530,1 md. per interessi di preammortamento - ritardato versamento e mora.
- f. 58,9 md. crediti per rate di ammortamento scadute e non pagate dagli Enti mutuatari;
- f. 5,7 md. crediti per contributi a carico dello Stato e Regioni - rimasti da riscuotere;
- f. 64,0 md. crediti per tassa di custodia e diritto fisso di polizza da riscuotere.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Ratei Attivi

Sono esposti per f. 320,7 md. e riflettono gli interessi sui titoli e gli utili sulle partecipazioni maturati e non riscossi a fine esercizio.

5.4 - Risultato economico di gestione

Per confrontare i risultati economici della gestione principale con i dati dell'esercizio precedente, si espongono i seguenti prospetti riepilogativi relativi al 1988 e 1989, nei quali vengono sintetizzati i dati riassuntivi del Conto Economico, delle rendite e dei profitti, degli interessi passivi e delle spese, con particolare riguardo a quelle di Amministrazione.

	1989	1990	Differenza
1) Conto Economico			
- Rendite e profitti	12.807,8	14.722,9	1.915,1
- Spese ed oneri (comprensivo delle gestioni speciali)	11.399,5	13.072,8	1.733,3
	1.468,3	1.650,1	181,8
2) Rendite e profitti			
- Interessi attivi sugli investimenti (comprensivi dei mutui in cartelle)	12.720,4	14.545,8	1.825,4
- Proventi servizi depositi	5,5	5,5	-
- Entrate diverse (compresi dividendi su partecipazioni e utili su titoli)	81,9	171,6	89,7
	12.807,8	14.722,9	1.915,1
3) Spese			
- Interessi passivi	10.722,9	11.975,6	1.252,7
- Spese di amministrazione	595,7	674,9	79,2
- Imposte	16,4	45,3	28,9
- Ammortamento mobili ed immobili	4,5	6,4	1,9
- Spese diverse	--	--	--
- Accant. futuri oneri BPF	--	370,6	370,6
	11.399,5	13.072,8	1.733,3

Dall'analisi delle singole voci si evidenzia un eccezionale miglioramento della redditività nei confronti del 1989 essendo stata conseguita nell'anno una eccedenza attiva di f. 1.650,1 miliardi derivante dalla contrapposizione di spese ed oneri per complessive f. 14.722,9 md. a fronte di rendite e profitti per complessive f. 13.072,8 md..

L'anno precedente si era chiuso con un utile di f. 1.468,3 da ciò emerge che l'effettivo miglioramento del risultato di gestione ascende a complessive f. 181,8 md., da attribuire come già descritto nella parte introduttiva, all'aumento degli interessi attivi sui mutui e sui conti correnti con il Tesoro.

Il suddetto utile sarà destinato ai sensi dell'art. 4 della legge 13 maggio 1983, n. 197, al fondo di riserva e per l'altra metà al fondo di dotazione.

5.5 - Spese di amministrazione

Per quanto attiene ai costi di gestione si fa osservare che le spese di amministrazione dell'anno indicano un saldo di f. 674,9 md. con un maggiore onere di f. 79,2 md. rispetto all'esercizio 1989 (f. 595,7 md.).

Al riguardo giova sottolineare che f. 31,5 md. sono da imputare alla gestione propria della Cassa e f. 643,4 md. per il rimborso all'Amministrazione Postale del conto del servizio da essa sostenuto per la raccolta del risparmio postale, calcolato in misura forfettaria secondo i criteri introdotti dalla convenzione con la stessa in data 28.3.1985. (4)

L'importo di f. 31,5 md. risulta già depurato delle spese recuperate delle due residue Sezioni Autonome (6,7 md.) dell'Edilizia residenziale e dell'intervento finanziario della SIR, nonché delle gestioni speciali (4,3 md.) e non è comprensivo degli oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili della Cassa (4,6 md.) e per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (5,6 md.)

Dalla precedente somma di f. 31,5 md. la principale componente riguarda gli oneri del personale che ammonta a f. 28,3 md. pari al 79%.

4) L'art. 30 del libro II del T.U. n. 453/1913 prevede il rimborso da parte della Cassa del costo del servizio effettuato dall'Am.ne P.I. per il risparmio a libretto e dei B.P.F. Per la stima di tali costi sono state istituite apposite Commissioni sin dal 1955 e da ultimo hanno portato alla stipula della convenzione del 28.3.'85 i cui criteri di conteggio a partire dall'anno 1984 si possono così riepilogare:

- riferimento base alla indicizzazione fissata dalla convenzione del 1955 (spesa storica) che costituisce un rimborso garantito in ogni caso;
- ancoraggio della spesa a 2 coefficienti numerici determinati dal:
 - a) volume del credito dei depositanti alla fine di ogni esercizio per l'aliquota percentuale del 0,425%;
 - b) entità del movimento finanziario dei capitali e cioè all'importo dei depositi e dei rimborsi avvenuti nell'esercizio per l'aliquota percentuale dello 0,383%.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese di personale si riferiscono a 558 unità in servizio presso la Cassa nonchè al rimborso all'erario della spesa di f. 7,0 md. calcolata forfettariamente per compiti propri della Cassa per il personale in servizio presso le Ragionerie Provinciali dello Stato, le Direzioni provinciali del Tesoro, la Tesoreria Centrale dello Stato.

Il prospetto che segue evidenzia le spese di amministrazione della gestione propria impegnate nell'esercizio 1990, distinto nelle varie categorie:

(valo in milioni di lire)

	SOMME PREVISTE	SOMME IMPEGNATE
	<u>1 9 9 0</u>	<u>1 9 9 0</u>
- Beni e servizi	7.323,5	7.015,5
- Organi Collegiali	363,1	363,1
- Personale in servizio	29.525,3	28.292,6
- Personale in quiescenza	-	-
- Varie	25,2	10,4
- Fitto figurativo	<u>159,9</u>	<u>159,9</u>
	37.397,0	35.841,5
- Rimborsi di gestione speciali		4.279,5
Totale spese a carico della Cassa	37.397	31.562,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto concerne le spese di amministrazione a favore dell'Amministrazione Postale per £. 643,4 miliardi la quota riferibile alle spese di personale può essere determinata in £. 498,9 md. pari al 90% di detta somma.

Considerate nel loro insieme le spese di Amministrazione della gestione principale e della ex gestione delle Casse di Risparmio Postali rapportate alla raccolta ed agli impieghi hanno determinato le incidenze di cui ai due seguenti prospetti:

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE SULLA RACCOLTA
(in miliardi di lire)

	GESTIONE PRINCIPALE			CASSE POSTALI			T O T A L E		
	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1984	14.812,8	20,7	0,14	42.517,6	246,8	0,58	57.339,4	267,5	0,47
1985	19.276,3	20,5	0,11	50.507,5	254,3	0,50	69.783,8	274,8	0,39
1986	22.665,0	22,6	0,10	61.089,5	275,3	0,45	83.754,5	297,9	0,36
1987	26.361,8	24,8	0,09	73.188,2	483,7	0,66	99.550,0	508,5	0,51
1988	33.254,2	30,0	0,09	86.674,0	497,0	0,57	119.982,2	527,0	0,44
1989	38.515,2	30,2	0,08	100.203,4	565,5	0,56	138.718,6	595,7	0,43
1990	47.912,2	31,6	0,06	114.200,7	643,4	0,56	162.132,9	675,0	0,41

* La raccolta comprende: buoni fruttiferi della Cassa, depositi in numerario, c/c con Enti vari, fondi dei cc/cc postali impiegati.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE SUI CAPITALI IMPIEGATI
AL NETTO DELLE SOMME DA EROGARE
(in miliardi di lire)

ANNI	IMPIEGHI	S P E S E D I A M M I N I S T R A Z I O N E					
		GESTIONE PRINCIPALE		CASSE POSTALI		T O T A L E	
		cifre	% rispetto agli impieghi	cifre assolute	% rispetto agli impieghi	cifre assolute	% rispetto agli impieghi
1984	44.268,8	20,7	0,05	246,8	0,55	267,5	0,60
1985	59.802,7	20,5	0,04	254,3	0,43	274,8	0,46
1986	73.835,4	22,6	0,04	275,3	0,37	297,9	0,40
1987	86.806,2	24,8	0,03	483,7	0,56	508,6	0,58
1988	105.822,5	30,0	0,03	497,0	0,47	527,0	0,50
1989	122.327,8	30,2	0,02	565,5	0,46	595,7	0,49
1990	147.771,3	31,6	0,02	643,4	0,44	675,0	0,46

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1990, i risultati finali della gestione principale già illustrati nella parte generale della presente relazione, si compendiano in un miglioramento della redditività rispetto al precedente esercizio, costituito dalla differenza tra l'ammontare delle rendite e profitti di f. 14.722,1 md. e l'ammontare delle spese ed oneri di f. 17.072,8 md..

L'utile dell'esercizio che ne deriva è pari a f. 1.650,1 md. che sarà destinato unitamente all'utile dell'anno precedente di f. 1.273,1 Md., ai sensi dell'art. 4 - 2° comma - della legge 13 Maggio 1983, n. 197 per la metà al fondo di riserva e per l'altra metà all'incremento del fondo di dotazione.

- Le Sezioni Autonome a rendicontazione separata

I rendiconti delle sue Sezioni Autonome dell'Edilizia residenziale e dell'intervento finanziario SIR, che risultano approvati dai competenti organi deliberanti e dichiarati regolari dalla Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - evidenziano alla chiusura dell'esercizio al 31.12.1990 le seguenti risultanze:

1) Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale**a) Stato Patrimoniale**

- Attività	23.359,8 miliardi
- Passività	23.344,1 "

Patrimonio Netto	15,7 miliardi

b) Conto Economico

- Rendite e profitti	181,4 miliardi
- Spese ed oneri	166,7 "

Utile d'esercizio	15,7 miliardi

2) Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S I R**a) Stato Patrimoniale**

- Attività	373,7 miliardi
- Passività	409,3 miliardi

Eccedenza negativa	35,6 miliardi

b) Conto Economico

- Spese ed oneri	35,8 miliardi
- Rendite e profitti	0,2 miliardi

Perdita d'esercizio	35,6 miliardi

6.1 - Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale

La Sezione, che ha cominciato a funzionare nel 1979, ai sensi della Legge n. 457/1978, presentata alla chiusura dell'esercizio 1990 nello Stato Patrimoniale, al netto dei conti d'ordine, attività per complessive f. 23.359,8 md. e passività per f. 23.344,1 md., con una differenza positiva di f. 15,7 md. che costituisce l'utile della Sezione per l'esercizio 1990.

Il conto economico evidenzia componenti positivi, costituiti da interessi attivi sui prestiti per complessive f. 182,4 md. e negativi per f. 166,7 md..

Il suddetto utile scaturisce dal fatto che, a decorrere dal 1° gennaio 1990, sono stati posti in ammortamento mutui per f. 495,3 md. destinati alla realizzazione di programmi di edilizia abitativa di cui all'art. 2 della Legge 25.3.1982, n. 94, che sono in buona parte ancora da erogare.

La sezione a fronte di interessi attivi per f. 45,2 md. ha accertato interessi passivi sul c/c corrente con la Cassa e per mutui da somministrare per f. 23,2 md., realizzando un utile di Lire 22,0 md. che si riduce a f. 15,7 md. per effetto della copertura delle spese di amministrazione (f. 6,3 md.).

Tale utile a termine dell'art. 12 della Legge 457/1978, è destinato per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 ad incrementare il Fondo disponibile.

Per quanto riguarda le attività dello stato patrimoniale si ritiene utile precisare le poste più significative:

- 1) il saldo dei c/correnti che la Cassa intrattiene per conto della Sezione con la Tesoreria Centrale dello Stato per i fondi destinati agli interventi per l'edilizia residenziale pubblica che al 31 dicembre 1990 segna l'ammontare complessivo di f. 20.678,8 md. con una variazione in aumento di f. 3.011,9 md. rispetto al 1989 (f. 17.666,9 md.) derivanti dall'aumento:
 - a) dei contributi sul c/c infruttifero ex GESCAL (più 2.299,9 md.);
 - b) delle disponibilità di f. 752,7 md. per l'edilizia sovvenzionata e convenzionata;
 - c) delle disponibilità del c/c infruttifero di f. 539,0 md. destinato all'acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree edificabili ai sensi dell'art. 3 della Legge 25.3.82, n. 94, al netto delle somme per riduzione dei programmi straordinari di edilizia abitativa per f. 175,5 md. e del fondo di acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree di cui all'art. 45 della Legge 865/71 per f. 365,3 md..

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2) Fondi investiti in prestiti nell'anno per complessive f. 67,2 md., di cui f. 12,6 md. agli I.A.C.P. e f. 54,6 ai Comuni ai sensi degli artt. 2/3 della legge 94/1982 ed art. 3 L. 118/85.

Ne consegue che l'entità complessiva dei prestiti ascende al 31 dicembre 1990 a complessive f. 2.712,1 md., di cui Lire 1.750,9 agli IACP e 961,1 ai Comuni. Dal predetto importo di f. 2.712,1 md. sono rimasti da erogare al 31.12.1990 mutui per f. 623,5 md..

- 3) Titoli del Fondo di riserva per f. 37,4 md.

- 4) Crediti per 21,5 md. relativi ad interessi e rate di ammortamento scadute e non pagate dall'IACP e Coop.ve edilizie per f. 16,6 md. e contributi regionali e statali per f. 4,8 md..

Per quanto concerne le passività si evidenzia la seguente situazione:

- f. 1.815,9 miliardi per debito verso la Cassa a seguito di mutui trasferiti alla Sezione e per quelli posti in essere dal 1979 in poi;
- f. 19.354,7 miliardi per disponibilità relative all'edilizia sovvenzionata e convenzionata;
- f. 175,5 miliardi a favore di Comuni e loro Consorzi per programmi di edilizia abitativa (art. 2 Legge 94/82);
- f. 365,3 miliardi quale parte residua del fondo per acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree (ex articolo 45 della legge 865/1971);
- f. 722,0 miliardi (correlata alla Voce n. 1 "Attività" per f. 939,9 miliardi) versata dal Ministero del Tesoro per mutui ai Comuni per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili ai sensi dell'art. 3 della legge 94/1982 ed art. 3 L. 118/85.

Relativamente al fondo di riserva appare utile precisare che tramite il fondo sono stati acquistati titoli per f. 37,5 md., per cui l'importo complessivo di f. 125,8 md. si riduce alla disponibilità di f. 88,3 md. al 31.12.90.

Va infine aggiunto che il credito della Cassa verso la Sezione per spese di amministrazione reca il saldo al 31.12.1990 di f. 7,2 md..

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si fa rilevare anche che la Voce "creditori" comprende gli interessi accertati a favore dei mutuatari per la parte dei prestiti da erogare (5,9 md.) e la somma per riscatto alloggi dei Soci delle Cooperative (f. 107 milioni) e di contro la Voce "debitori" racchiude gli interessi di ritardato pagamento e di recupero sconto (f. 2,8 md.) e per rate di ammortamento accertate nell'anno ma riscosse nel 1991 (6,7 md.).

6.2 - Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.

La Sezione, istituita ai sensi dell'art. 7 della legge 28.11.1980, n. 784, come confermato dall'art. 5 della legge n. 197/1983 avendo completato la propria attività di stipula dei contratti nel 1983 per f. 1.703.025 milioni, nella sua qualità di cessionario di crediti nei confronti delle imprese del gruppo SIR, ha continuato a gestire i titoli infruttiferi già emessi a favore degli Istituti di credito speciale e quindi ad introitare i contributi stabiliti con i relativi atti di cessione.

Il rendiconto alla chiusura dell'anno 1990 configura nello stato patrimoniale attività per f. 373,7 md. e passività per f. 409,3 md. con una eccedenza negativa di f. 35,6 md. che costituisce la perdita dell'esercizio. Tale perdita com'è noto non influisce sulla gestione propria della Cassa in quanto le occorrenze finanziarie relative alla gestione della Sezione per il servizio titoli vengono interamente rimborsati dal Tesoro a consuntivo.

La suddetta perdita di f. 35,6 md. è aumentata di f. 2,7 md. rispetto a quella accertata nel precedente esercizio (f. 33,0 md.).

Tra le poste attive dello Stato Patrimoniale la Voce n. 1 "Debitori gruppo SIR" rappresenta la consistenza di crediti per f. 170,4 md. che corrisponde al totale delle cartelle in circolazione indicata nel passivo.

La voce "credito verso il Tesoro" per f. 156,9 md. costituisce la nona annualità delle dieci da rimborsare per l'ammortamento delle cartelle al netto della somma di f. 13,5 miliardi quale sesta annualità di ammortamento del debito dell'ENI di complessive f. 82,7 md. al saggio del 10% di cui al decreto del Ministro del Tesoro del 10 ottobre 1984.

Tra le passività, a parte le cartelle in circolazione, per Lire 170,4 md., figurano f. 491,1 Milioni per spese di amministrazione dovute alla Cassa dalla Sezione (5), f. 0,9 milioni per provvigioni alla Banca d'Italia, nonché f. 238,5 md. che rappresenta il saldo negativo al 31.12.90 del c/corrente fruttifero che la Sezione intrattiene con la Cassa.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel conto economico, la perdita di f. 35,6 miliardi discende dagli interessi passivi per f. 35,4 md., da provvigioni alla Banca d'Italia per f. 900.000, da spese di amministrazione per f. 444 milioni, contro rendite e profitti per f. 229,2 milioni dovute alla riscossione di rate di contributi sugli interessi spettanti alla Sezione dei contratti di cessione per f. 195 milioni e per sopravvivenze attive pari a f. 34,1 milioni.

La perdita registrata nell'anno unitamente a quelli degli esercizi precedenti sarà trasferita all'atto della liquidazione della gestione al Tesoro dello Stato a norma dell'art. 7 della Legge istitutiva n. 784/1980.

§5) Le spese di amministrazione della Sezione Autonoma SIR corrisponde all'1% di tutte le spese di Amministrazione della Cassa al netto delle voci non attinenti alla gestione SIR.

DELIBERAZIONE CORTE DEI CONTI

I rendiconti dianzi illustrati sono stati esaminati dalla Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - nella adunanza del 19 luglio 1991, la quale a termine dell'art. 12 della legge 13 maggio 1983, n. 197 li ha dichiarati regolari sia nello svolgimento della gestione che nella relativa rappresentazione contabile della stessa.

o o o o o o

La Corte nell'esporre i risultati del controllo eseguito ha evidenziato che il conto consuntivo della gestione principale per l'anno 1990 si è chiuso con un utile netto di f. 1.650,1 md., che ha una portata straordinaria e supera di f. 181,9 md. quello eccezionale conseguito nell'anno precedente (f. 1.468,2 md.).

Quanto alle ragioni della congruità del risultato sono essenzialmente da ricercare;

- A) nell'aumento degli interessi attivi sui prestiti, che raggiungono alla chiusura il totale complessivo di f. 8.915,8 md. con un miglioramento di f. 1.361,7 md. rispetto al 1989 (f. 7.554,1 md.), di cui f. 8.261,8 md. con i fondi propri e f. 654,0 md. con i fondi dei c/c postali;
- B) nell'aumento degli interessi attivi sui conti correnti intrattenuti presso la Tesoreria dello Stato relativi alla gestione del risparmio postale (tasso 7,50%) per l'ammontare di f. 3.965,5 md. ed a quella dei c/correnti ed assegni postali (tasso 4%) per f. 987,8 md.;
- C) nel gettito di denaro fresco affluito alla Cassa che ha fatto registrare una flessione di 594,3 md. attestandosi alla chiusura a 5.435,4 md. contro i 6.029,7 md. dell'89.
- D) nell'apporto del flusso dei fondi provenienti dal servizio dei c/correnti postali che hanno subito un deflusso per l'ammontare di f. 8.226,3 md. contro il deflusso del 1989 di f. 3.463,4 md..
- E) nel deposito in numerario il cui importo è aumentato alla chiusura a f. 164,6 md. contro f. 92,1 md. del 1989, e del saldo dei c/correnti con Enti vari che hanno determinato una variazione positiva di f. 390,9 md. mentre nel 1989 si era ottenuto un flusso negativo di f. 39,4 md..

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli afflussi di cui sopra, unitamente ai rientri delle quote di ammortamento dei mutui ed al rimborso dei titoli per complessive Lire 5.572,4 md., hanno incrementato di f. 26.980,6 md. i mezzi finanziari di cui la Cassa dispone per il proseguimento dei propri fini istituzionali e per l'assolvimento dei compiti affidati in dipendenza di leggi speciali.

Il risparmio postale (f. 114.220,7 md.) si conferma nell'anno 1990 per la sua consistenza come la fonte principale della raccolta dei fondi della Cassa depositi e prestiti, unitamente alle altre fonti interne della gestione propria (il saldo dei conti correnti postali ed assegni postali (f. 40.586,2 md.) - le cartelle di credito comunale e provinciale (Lire 993,5 md.) - il deposito in numerario (f. 909,8 md.) - i conti correnti con Enti vari (f. 2.545,1 md.) ed il prestito B.E.I. (f. 1,5 md.). Tutto ciò ha consentito alla Cassa in relazione ai programmi di interventi ordinari e speciali formulati in sede di previsione legislativa, di assicurare la copertura del fabbisogno finanziario degli Enti Locali nel settore degli investimenti.

Relativamente agli impieghi secondo i dati definitivi presentati dalla relazione e dagli allegati al rendiconto emerge che la Cassa ha concesso n. 14.491 mutui per complessive f. 15.529,1 md. (n. 28.132 e Lire 17.215,1 md. nel 1989) di cui n. 12.096 pari all'importo di f. 12.210,4 md. per scopi derivanti da leggi speciali, senza considerare quelli concessi dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale con una flessione consistente di 1.686,9 miliardi rispetto al precedente esercizio (f. 17.215,1 md.).

In ordine alla ripartizione delle risorse sul territorio va rilevato che nel 1990 la Cassa ha concesso fra le due grandi aree geografiche del Centro-Nord e del Mezzogiorno comprese le Isole, rispettivamente n. 10.119 mutui per l'ammontare di f. 12.137,5 md. e n. 4.071 mutui per l'ammontare di f. 3.391,6 md., che fanno pensare ad una accentuazione del divario esistente tra Comuni del Nord e Sud. Italia.

In base al diverso grado di operatività degli Enti, si è avuto modo di constatare relativamente ai mutui concessi (ordinari e leggi speciali) cioè con onere a carico dei bilanci degli Enti mutuatari e dello Stato che il 71,9% come numero e il 78,9% come importo riguarda gli Enti del Centro-Nord, mentre, rispettivamente il 28,1% e il 21,9% quelli del Mezzogiorno, che fanno registrare un sensibile calo delle richieste, dovute in parte alla tornata elettorale, all'approvazione dei piani finanziari, all'allestimento dei progetti esecutivi dei lavori in ritardo, e in parte alla legislazione sulla Finanza Locale tesa a contenere la domanda di credito entro il tetto inizialmente programmato per 8.000 miliardi e di fatto ridotto a 5.400 miliardi.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va tenuto presente che anche per i mutui a costo zero, per i quali l'onere di ammortamento è stato posto direttamente a carico del bilancio dello Stato, il cui plafond di f. 600 md. di credito disponibile per gli anni 1988/1989/1990 era destinato ai Comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti esclusivamente per opere fognarie-acquedottistiche ed impianti di depurazione, i Comuni fruitori non hanno ancora presentato le richieste per cui risultano definitivamente utilizzati per l'anno 1988 appena f. 195,9 md. pari al 30,9% delle assegnazioni di un minimo di f. 100 milioni cadauno.

In termini di percentuale le disponibilità non utilizzate dai Comuni deboli del Mezzogiorno superano largamente quelle dei Comuni del Centro Nord: il 35,0% contro il 28,05%.

In quanto agli investimenti ed impieghi delle due Sezioni Autonome per l'Edilizia residenziale e per l'intervento finanziario della S.I.R., di cui la prima ha chiuso l'esercizio 1990 con un utile di f. 15,7 md. che trae origine dalla gestione dei mutui posti in ammortamento per i programmi straordinari di edilizia abitativa, e la seconda ha registrato una perdita di f. 35,6 md., che non incidono in alcun modo sul risultato gestionale della Cassa, appare utile precisare che:

1) la Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale ha concesso nel 1990 mutui per un totale di f. 67,2 md. (f. 54,6 md. ai Comuni ai sensi dell'art. 2 della L. 94/1982 e f. 517 md. ai Comuni ai sensi dell'art. 3 della L. 94/1982.

Del predetto importo restano a fine '90 da erogare mutui per Lire 623,5 miliardi.

2) la Sezione Autonoma per l'intervento SIR ha provveduto nel 1990 al rimborso delle quote annuali delle cartelle emesse in contropartita dei crediti vantati nei confronti delle Imprese del gruppo SIR dagli Istituti di Credito Speciali ai sensi della legge 28.11.80, n. 784, per cui la Sezione ha limitato la sua attività alla gestione dei titoli ed all'introito dei contributi ceduti con i relativi atti di cessione.

La perdita della gestione unitamente al pagamento della quota di f. 170,4 md. dovrà essere rimborsata alla Cassa dal Tesoro come stabilito dal D.M. n. 740835 del 14.7.1983.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Più avanti la Corte dei Conti, addentrandosi nell'analisi della gestione principale della Cassa depositi e prestiti, ha posto in evidenza che le fonti della provvista fanno capo:

- 1) al "Risparmio Postale" che si è mantenuto nell'anno su buoni livelli nonostante la graduale diminuzione del gettito di denaro fresco affluito alla Cassa (594,3 miliardi in meno), derivante da un maggiore incremento dei rimborsi rispetto ai depositi, soprattutto dei Buoni Postali fruttiferi.
- 2) ai "FONDI" provenienti dal servizio dei c/correnti postali, che hanno subito nell'anno un deflusso netto di Lire 8.226,3 miliardi a confronto del deflusso netto dell'anno precedente che era stato di f. 3.463,4 miliardi.

A fronte di questa voce della provvista, pari all'ammontare di Lire 40.586,1 miliardi, sussiste una liquidità di cassa di appena f. 13.834,5 miliardi, che fa ritenere fondato il timore che tale aggregato stia per perdere quelle caratteristiche dell'illusione monetaria che tendevano a collocarlo fra gli strumenti di accumulazione, e quindi di giacenza del risparmio, piuttosto fra quelli connessi alle esigenze di pagamento.

Difatti analizzando il trend degli ultimi sette anni di questa fonte di provvista (anno 1984 + f. 6.993,9 md. anno 1985 + f. 3.056,1 miliardi anno 1986 + f. 1.019,8 md; anno 1987 + f. 8.133,2 md.; anno 1988 + f. 15.221,2 md.; anno 1989 - f. 3.463,4 md.; anno 1990 - Lire 8.226,3 md.) si rileva in modo spiccato la diversificazione degli operatori di servirsi di tale canale per il pagamento delle bollette a vantaggio dello sviluppo concomitante delle reti interbancarie.

Nella relazione della Banca d'Italia sull'esercizio 1990 si afferma che " il circuito postale dei pagamenti rivela esigenze di adeguamento dei servizi sul piano della diversificazione e del contenuto innovativo".

A tal fine è stato previsto la costituzione di un gruppo di studio misto tra l'Amministrazione Postale - la Banca d'Italia e l'ABI per la formulazione di una proposta concreta per una completa integrazione dei rispettivi circuiti attraverso una omogenizzazione degli strumenti.

- 3) Ai saldi dei c/correnti fruttiferi, accesi presso il Tesoro, in cui la Cassa mantiene le disponibilità liquide dei fondi provenienti dal risparmio postale (tasso 7,50%) e del servizio dei c/correnti postali (tasso 4%); il saldo del primo è aumentato di f. 13.272,4 md., mentre il saldo del secondo è diminuito di f. 8.226,2 md.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 4) Ai rientri di capitale per rimborso prestiti in contanti, in cartelle e per rimborso titoli per l'importo complessivo di f. 5.572, md. in relazione agli investimenti pregressi a tutto il 31 dicembre 1990.

Sono i mezzi finanziari disponibili della Cassa, da paragonarsi alle riserve di liquidità vigenti presso le Banche, di cui il Tesoro si avvale per gli investimenti degli Enti Locali e per interventi settoriali previsti da "Leggi speciali".

Guardando agli impieghi la Corte dei Conti ha posto in risalto che alla fine dell'esercizio 1990 la Cassa ha concesso n. 14.490 mutui per un importo complessivo di f. 15.529,1 md..

Le previsioni operative per gli anni 91/92 si risolveranno in un ridimensionamento dell'attività creditizia della Cassa a seguito della raccolta postale che tende a ridursi, ed all'attrazione esercitata dalle Banche per effetto della disposizione contenuta nell'art. 5 del D.L. 31.10.1990 n. 310 convertito dalla Legge n. 403/1990, che ha eliminato la norma di privilegio di indirizzare prioritariamente le istanze di mutuo alla Cassa stessa.

Inoltre occorre segnalare quanto ha stabilito la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 gennaio 1990, per disciplinare i comportamenti amministrativi da seguire nel 1990 nella gestione del Bilancio dello Stato e degli Enti del Settore pubblico allargato.

Relativamente alle operazioni della Cassa nel primo semestre dell'anno 1990 le concessioni dovranno essere limitate al 30 per cento di quelle accordate nell'anno precedente (8.000 md.), con priorità per le opere di approvvigionamento idrico, fognature, disinquinamento. Gli esborsi dovranno essere contenuti al 40% dell'importo previsto per il 1990.

La Cassa depositi e prestiti con circolare n. 1173 in data 27 marzo 1990 pubblicato in G.U. n. 78 del 3.4.1990 ha dato attuazione alla predetta direttiva.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha stabilito che le risposte negative, le adesioni, le relazioni e le erogazioni non potranno essere disposte prima che siano trascorsi 45 giorni dalla data di presentazione. Sono esclusi da tale provvedimento le opere previste da norme speciali nelle città sedi dei Campionati Mondiali di calcio 1990, i mutui per il risanamento delle Unità Sanitarie Locali (decreto-legge n. 382 del 1989) e per il risanamento trasporti (Legge n. 18 del 1987).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale normativa è rimasta sostanzialmente invariata nel secondo semestre del 1990.

Difatti l'atto Senato n. 2293 presentato dal Ministro del Tesoro di concerto col Ministro del Bilancio recante misure di contenimento in materia di Finanza Pubblica, riprese dal successivo D.L. 1.10.1990 n. 269 recante disposizioni in materia di mutui agli Enti Locali e di alienazione di beni patrimoniali, stabilirono che per ciascuno degli anni 1990/1991 la Cassa depositi e prestiti e la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza potevano deliberare la concessione di mutui per un ammontare complessivo non superiore ai 4.500 miliardi.

Com'è noto il predetto D.L. n. 269 è stato soppresso, e la materia è stata ripresa dal nuovo D.L. 31 ottobre 1990 n. 310 convertito con modificazioni nella legge 22.12.1990 n. 403 ed essenzialmente è stato stabilito che:

- per l'anno 1991 l'ammontare dei mutui concedibili dalla Cassa agli Enti Locali non potrà essere inferiore a 8.000 miliardi (art. 5 comma 1°)
- nella concessione dei mutui la Cassa darà priorità ai Comuni con popolazione fino a 20.000 ab.
- all'alienazione del patrimonio disponibile, oltre che per la realizzazione delle opere pubbliche e per il ripristino delle perdite delle aziende pubbliche di trasporto, si può fare ricorso anche per l'estinzione di debiti fuori bilancio, per il risanamento degli Enti dissestati ovvero il riequilibrio delle gestioni, ai sensi del D.L. 318/1986 convertito con modificazioni della Legge 488/1986.

La politica dello "STOP AND GO" di conferma o di limitazione del PLAFOND da parte del Governo e del Parlamento ha inciso in concreto sul comportamento della Cassa depositi e prestiti per tutto l'anno 1990, rendendo più lunga e pesante l'istruttoria. In sostanza la Cassa nell'immediato futuro potrà fare affidamento:

- 1) in un minore introito per interessi attivi sui mutui che globalmente verranno ridotti, mentre il peso degli interessi passivi continuerà a crescere soprattutto per i Buoni Postali Fruttiferi.
- 2) sui rientri di capitale delle quote di ammortamento dei prestiti e sulla aumentata consistenza dei mezzi propri tra cui le riserve cosiddette di seconda linea: Titoli, Fondo di dotazione, Fondo di Riserva, Utili di esercizio, Partecipazioni.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relativamente alle partecipazioni azionarie della Cassa, il Governo condizionato dall'indebitamento del disavanzo pubblico, al fine di ridurre parzialmente gli oneri statali per gli anni 1991/1994, ha presentato nel corso del 1991 in Parlamento il D.L. 13/5/1991, n. 151 recante provvedimenti urgenti per la Finanza Pubblica, successivamente convertito con modificazioni nella Legge 12/7/1991, n. 202.

Tale provvedimento comprendeva alcune norme (artt. 14 e 17) riguardanti l'attività finanziaria e patrimoniale della Cassa depositi e prestiti in ordine alla concessione dei mutui, da adeguare all'andamento dei conti della Finanza Pubblica secondo le indicazioni e i tempi stabiliti dal CICR, ed alla scelta di cedere quote di partecipazione della Cassa negli Istituti speciali di Credito (IMI - CREDIOP) nell'ambito della "razionalizzazione del sistema creditizio", versando "i proventi netti" all'entrata del Bilancio dello Stato e ponendo le minusvalenze patrimoniali a carico del Fondo di riserva del Bilancio della Cassa.

Sull'argomento la Commissione Parlamentare di Vigilanza, dopo aver ascoltato il Ministro del Tesoro nella riunione del 30 maggio 1991 e richiamandosi al precedente documento approvato all'unanimità alla chiusura dei lavori della sessione 14-15 novembre 1990 sui medesimi argomenti:

- a) conferma di condividere le serie preoccupazioni del Ministro del tesoro sull'emergenza dei conti pubblici e sulla necessità di incidere profondamente sugli attuali meccanismi di spesa del settore pubblico;
- b) ritiene necessaria, pur nella compatibilità con le esigenze di tesoreria, una quantificazione di massima sull'attività creditizia a favore degli Enti locali, affinché questi, nella piena osservanza della legge 142 sul nuovo assetto delle Autonomie, possano avere certezze di programmazione nel vitale settore degli investimenti senza dover ridurre drasticamente la propria attività a sostegno anche della produzione, a parità di indebitamento, stante il divario di tassi esistente tra la Cassa ed il sistema bancario. Cassa depositi e prestiti che deve rimanere il punto di riferimento per gli investimenti del settore locale;

- c) esprimere perplessità sull'incameramento da parte dell'erario dei proventi derivanti dalle ventilate cessioni di quote IMI e CREDIOP che appartengono al patrimonio della Cassa depositi e prestiti, che è, per legge, distinto da quello dello Stato pur essendo la Cassa amministrazione statale, nonchè, in generale su manovre che non siano collegate a strategie di assetti creditizi e patrimoniali bensì a necessità di tesoreria;
- d) riafferma la inderogabilità della salvaguardia della economicità di gestione della Cassa depositi e prestiti che è a base della autonomia patrimoniale e contabile dell'Istituto, sulla quale verte in primo luogo l'attività di vigilanza di questa Commissione ed alla quale, infatti è demandata l'approvazione dei bilanci.

Com'è noto in data 8 ottobre 1991 l'operazione del CREDIOP si è praticamente conclusa. Il CREDIOP è stato valutato 4.200 miliardi e la Cassa ha ceduto all'Istituto San Paolo di Torino il 50% del capitale del Credio, rimanendo con una quota del 10,70% e due rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione.

Il ricavato della cessione concordato in 2.100 md. è acquisito direttamente al Bilancio dello Stato. La minusvalenza patrimoniale comporta una perdita netta di gestione per 350 miliardi, che verrà registrata sul rendiconto 1991.

In merito alla questione sollevata dalla deliberazione n. 1.222/1988, relativo al trattamento previdenziale ed alla liquidazione delle pensioni provvisorie del personale della Cassa, si precisa che l'Istituto si è conformato al referto della Corte, ed ha provveduto ad apportare le modifiche suggerite dalla stessa al proprio stato di previsione delle spese di funzionamento per l'anno 1990, investendo con nota n. 4805 del 27/7/90 opportunamente la Direzione Generale dei Servizi Periferici del Ministero del Tesoro e la Ragioneria Generale dello Stato per la iscrizione delle pensioni definitive a carico del Bilancio del Ministero del Tesoro.

Da ultimo la Corte, per rappresentare compiutamente il quadro delle funzioni e dell'attività della Cassa, non ha potuto fare a meno di accennare alla situazione del personale che ormai è normalizzata.

Alla fine del 1990 sono stati corrisposti al personale gli acconti sui miglioramenti stipendiali previsti dalla contrattazione collettiva per il triennio 1988/1990 per una spesa complessiva di f. 2,8 md.. Non risulta ancora concluso la contrattazione aziendale decentrata demandata dal contratto di comparto con il quadro normativo regolante il triennio.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione professionale.

Infatti durante l'anno sono stati organizzati 80 corsi ai quali hanno partecipato 338 impiegati (compresi i dirigenti).

Le unità in servizio ammontano a 557 unità.

I prospetti allegati danno la rilevazione dell'organigramma del personale dipendente e delle relative assegnazioni in ottemperanza alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Funzione Pubblica - prot. 42539 del 15.12.1989 - prot. 51171 del 17 maggio 1990.

I rapporti con gli Enti Locali sono migliorati per il servizio di VIDEOTEL che vede collegati oltre 2.500 Enti alla banca dati della Cassa circa la verifica in tempo reale delle operazioni di mutuo.

CONCLUSIONI

In conclusione la Commissione, dopo aver preso atto delle valutazioni espresse in sede di esame dalla Corte dei Conti sulla gestione della Cassa per l'anno 1990, il cui risultato è estremamente positivo perchè ha chiuso l'esercizio con un utile netto di f. 1.650,1 miliardi, ritiene utile segnalare al Parlamento quanto segue:

- 1) l'esigenza di realizzare un più stretto coordinamento fra l'attività finanziaria della Cassa ed il sistema monetario e creditizio, in modo da garantire che i flussi finanziari agli Enti Locali avvengano nel rispetto delle priorità stabilite dalla programmazione economica.
- 2) la richiesta di operare a quasi esclusivo sostegno della Tesoreria, sulla base delle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i semestri 1990/1991 nonchè dall'entrata in vigore del D.L. 151/1991 convertito nella legge 12/7/1991 n. 202, comporterà negli anni in avvenire una inversione di tendenza profondamente incisiva sull'aspetto gestionale e sui conti economici e patrimoniali della Cassa.

La drastica contrazione degli impieghi unitamente alle dimissioni delle proprie partecipazioni azionarie imporranno a livello reddituale provvedimenti riequilibrativi della gestione.

- 3) Occorre ridefinire il ruolo della Cassa depositi e prestiti, che in presenza della trasformazione del sistema bancario, in vista anche dell'approssimarsi dell'integrazione economica europea nel 1993, non può essere lasciata fuori dal mercato del credito.

La sua struttura finanziaria deve essere salvaguardata, anzi irrobustita, possibilmente ampliando sia le entrate e sia gli impieghi, perchè qualche preoccupazione comincia a presentare l'andamento del risparmio postale, anche se il fenomeno della caduta della formazione di nuovo risparmio è di carattere generale.

Al fine di rendere competitivo il risparmio postale, la Commissione ritiene che la raccolta possa essere modificata con una opportuna manovra sui tassi e che, per quanto concerne il servizio dei conti correnti postali, si debba adeguare il suo grado di informatizzazione a quello della rete interbancaria.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**QUADRI ORGANICI DEL PERSONALE
della Cassa DD.PP.
Situazione all'1/1/1991**

D.P.R. 4 agosto 1984 modificato con D.P.R. 4 agosto 1986

Livelli e qualifiche	Previsioni organiche	Posti coperti
Liv. A Vice Direttore Generale	2	2
- Capo dipartimento		
Liv. B Capi servizio	7	7
Liv. C Dirigenti	19	14
TOTALI (A)	28	23
Ruolo ad esaurimento della carriera direttiva		
Ispettori generali *	6	6
Liv. VI - Funzionari di 1° *	26	26
Liv. V - Funzionari di 2° *	53	51
Liv. IV - Impiegati di 1°/A	370	96
Liv. III - Impiegati di 1°/B		141
Liv. II - Impiegati di 2°		163
Liv. I - Impiegati di 3°	55	51
TOTALI (B)	750	534
TOTALI (A + B)	778	557

(*) Previsione del D.P.R. 4/8/1986

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 1

COMPARTO: AZIENDE AUTONOME DELLO STATO

AMMINISTRAZIONE: CASSA DD. PP.

ANNO 1990 --- Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno, distribuito per qualifica e livello

Qualifica o livello	Cod.	Dotazioni Organiche	N U M E R O D I D I P E N D E N T I														
			In servizio all'1/1		Cessati nell'anno		Assunti nell'anno		Uciti dal liv. o qual. per passaggio a qual. o liv. superiore		Entrati nel liv. o qual. provenienti da qual. o liv. inferiore		In servizio al 31/12				
			MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE			
Dirigente Generale liv. B	A9DB																
Dirigente Generale liv. C	A9DC	2															2
Dirigente Superiore	A9DD	7															7
Primo Dirigente	A9DE	19	1		1												13
Ispettore generale r.e.	A9FA	6															5
Dirigente Divisione r.e.	A9FB	x0000															
Nono livello	C99F	26															16
Ottavo livello	C99H	53	35	18	2	1											34
Settimo livello	C99L	370	44	55	1												46
Sesto livello	C99N		69	65	1	3	8	5									77
Quinto livello	C99O	163	113	38	4		6	10									117
Quarto livello	C99P																
Terzo livello	C99Q	51	39	14	2												38

16, CD - CAPO DIPARTIMENTO
 CS - CAPO SERVIZIO

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE TABELLA 1

Qualifica o livello	Cod. Dotazioni Organiche	N U M E R O D I D I P E N D E N T I																
		In servizio all'1/1		Cessati nell'anno		Assunti nell'anno		Usciti dal liv. o qual. per passaggio a qual. o liv. superiore		Entrati nel liv. o qual. provenienti da qual. o liv. inferiore		In servizio al 31/12						
		MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE					
Secondo livello	C99R																	
Primo livello	C99S																	
pers. non di ruolo (a)	8999																	
pers. temporaneo (b)	7999																	
pers. contrattista o equip.	U999																	
totale	9999	345	201	14	4	14	15	3	3	1	3	355	202					

(a) - personale con rapporto di dipendenza a tempo indeterminato. (b) - personale con rapporto di lavoro a tempo determinato (os. stagionale) ricondotto ad unità annua.

N.B. - Da restituire entro il 30 giugno.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AZIENDE AUTONOME DELLO STATO

AMMINISTRAZIONE

CASSA DD. PP.

TABELLA 3

990 - Personale di ruolo e non di ruolo assunto in servizio nel corso dell'anno, distribuito per qualifica e liv.

Qualifica o livello	Cod.	NUMERO DI DIPENDENTI ASSUNTI							
		Procedure concorsuali		Proveniente da altre Amministrazioni (a)		Altro		Totale	
		MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
Dirigente Generale liv. B	A90B								
Dirigente Generale liv. C	A90C								
Dirigente Superiore	A90D								
Primo Dirigente	A90E								
Ispettore generale r.e.	A9FA								
Direttore divisione r.e.	A9FB								
Nono livello	C99F								
Ottavo livello	C99H								
Settimo livello	C99L								
Sesto livello	C99N			8	5			8	5
Quinto livello	C99O			6	10			6	10
Quarto livello	C99P								
Terzo livello	C99Q								
Secondo livello	C99R								
Primo livello	C99S								
pers. non di ruolo	S999								
totale	R999			14	15	†		14	15

(a) - escluso il personale comandato e quello fuori ruolo.

N.B. - Da restituire entro il 30 giugno

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LO: AZIENDE AUTONOME DELLO STATO

AMMINISTRAZIONE

CASSA DD. PP.

TABELLA 4

ANNO 1990 — Personale comunque in servizio al 31/12, distribuito per Regioni e Province autonome

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	N U M E R O D I D I P E N D E N T I											
	D I R I G E N T I		RUOLO ESAURIMENTO		RESTANTE PERSONALE DI RUOLO		PERS. NON DI RUOLO		PERS. TEMPORANEO (*)		PERS. CONTRATTISTA O EQUIPARATO	
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
VALLE D'AOSTA												
PIEMONTE												
LOMBARDIA												
TRENTO												
BOLZANO												
FRIULI VEN. GIULIA												
VENETO												
LIGURIA												
EMILIA ROMAGNA												
TOSCANA												
UMBERIA												
MARCHE												
ABRUZZO												
LAZIO												
CAMPANIA	1				7	9						
MOLISE												
BASILICATA												
PUGLIA												
CALABRIA												
SICILIA												
SARDEGNA												
Totale	1				7	9						

*) - ricondotto ad unità annua.

i.B. - Da restituire entro il 30 giugno

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA

CASSA DD. PF.

AMMINISTRAZIONE

COMPARTO: AZIENDE AUTONOME DELLO STATO

Personale in servizio di RUOLO distribuito per qualifica e livello e anzianità di servizio al 31/12/1990

Qualifica o livello Cod.	N U M E R O D I D I P E N D E N T I P E R A N Z I A N I T A' D I S E R V I Z I O																	
	tra 0 e 5 anni		tra 6 e 10 anni		tra 11 e 15 anni		tra 16 e 20 anni		tra 21 e 25 anni		tra 26 e 30 anni		tra 31 e 35 anni		oltre 36 anni		totale	
	M + F	DI CUI M	M + F	DI CUI M	M + F	DI CUI M	M + F	DI CUI M	M + F	DI CUI M	M + F	DI CUI M	M + F	DI CUI M	M + F	DI CUI M		M + F
Dirigente Gen. liv. B A9DB																		
Dirigente Gen. liv. C A9DC																		
Dirigente Superiore A9DD																		
Primo Dirigente A9DE																		
Ispettore gen. i.e. A9FA																		
Dirigente Gen. liv. B A9FB																		
Nono livello C99F																		
Ottavo livello C99H		1																
Settimo livello C99L																		
Sesto livello C99M		53																
Quinto livello C99O		49																
Quarto livello C99P																		
Terzo livello C99Q		43																

6

5

4

3

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEQUE TABELLA 5

Qualifica o livello	Cod.	N U M E R O D I D I P E N D E N T I P E R A N Z I A N I T A' D I S E R V I Z I O																	
		tra 0 e 5 anni		tra 6 e 10 anni		tra 11 e 15 anni		tra 16 e 20 anni		tra 21 e 25 anni		tra 26 e 30 anni		tra 31 e 35 anni		oltre 36 anni		totale	
		M + F	DI CUI M	M + F	DI CUI M	M + F	DI CUI M	M + F	DI CUI M	M + F	DI CUI M	M + F	DI CUI M	M + F	DI CUI M	M + F	DI CUI M		
Secondo livello	C99R																		
Primo livello	C99S																		
totale	R999	146	85	44	29	53	28	86	48	164	108	31	28	15	15	18	14	557	355

N.B. - Da restituire entro il 30 giugno.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AZIENDE AUTONOME DELLO STATO

AMMINISTRAZIONE

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

TABELLA 6
(I.ª parte)

1990 — Spesa annua complessiva per retribuzioni al personale comunque in servizio distribuito per qualifica e livello

Qualifica o livello	Cod.	SPESA ANNUA COMPLESSIVA PER							complesso delle spese per retribuzioni
		stipendi (compresi incrementi per anzianità ed esperienza professionale)	indennità integrativa speciale	acconti sui miglioramenti economici eventualmente corrisposti e non riassorbiti nell'esercizio e di competenza dell'anno	straordinario	incentivi alla produttività	altre indennità e compensi vari	emolumenti relativi ad anni precedenti (cassa)	
Dirigente Gen.liv. B	A90B				5.330	72.245			77.575
Dirigente Gen.liv. C	A90C	115.387	29.072		3.130	35.750			38.880
Dirigente Superiore	A90D	371.676	97.188		2.580	30.180			32.760
Primo Dirigente	A90E	530.121	186.204		2.090	22.556	306		24.952
Direttore gen. r.e.	A9FA	249.114	79.305		2.020	21.380			23.400
Direttore div. c.a.	A9FB								
Nono livello	C99F	596.685	329.285	252	1.470	14.234	607		16.311
Ottavo livello	C99E	1.030.087	639.641		1.350	11.669	1.857		14.876
Settimo livello	C99L	1.624.563	1.189.930		1.230	10.414	3.886		15.530
Sesto livello	C99N	1.794.081	1.733.717		1.160	9.699	13.088		23.947
Quinto livello	C99O	2.136.360	1.993.110		1.109	9.322	15.375		25.806
Quarto livello	C99P								
Terzo livello	C99Q	624.054	616.173		990	7.203	1.202		9.395
Secondo livello	C99R								
Primo livello	C99S								
Pers. non di ruolo	S999								
Pers. temporaneo	T999								
Pers. contractista	U999								
totale	9999	9.072.128	6.894.192		22.459	244.652	36.321		303.432

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO: AZIENDE AUTONOME DELLO STATO

AMMINISTRAZIONE

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Costo del personale comunque in servizio

ANNO 1990

Voci di spesa	importi in migliaia di lire
totale delle spese indicate in tabella 6 (I ^a parte)	303.432
spese per indennità di missione	23.748
quote di aggiunta di famiglia	38.640
altre spese	
complesso delle spese	365.810
contributi a carico dell'Amministrazione	1.926.119
Costo del personale	2.289.959

N.B. Da restituire entro il 30 giugno

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO: AZIENDE AUTONOME DELLO STATO

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

AMMINISTRAZIONE

Distribuzione delle spese per indennità, secondo la tipologia, corrisposte al personale comunque in servizio.
(valori in migliaia di lire)

ANNO 1990

CODICE	TIPO DI INDENNITA'	SPESE	NUMERO DI PERCETTORI	
			MASCHI	FEMMINE
A000	INCENTIVANTE LA PRODUTTIVITA'(comunque denominato)			
AOA0	INDENNITA' DI FUNZIONE			
AOA1	INDENNITA' DI DIREZIONE E/O DI COORDINAMENTO			
AOA2	INDENNITA' D'ISTITUTO NON PENSIONABILI			
AOB1	PREMI: INDUSTRIALI, DI PRODUZIONE, D'INCENTIVAZIONE, PER INCR.RENDIMENTO INDUSTRIALE			
AOC1	INDENNITA' DI RISCHIO (COMPRESO DA RADIAZIONI)			
AOC2	INDENNITA' DI TURNO	6.862	32	1
AOC3	INDENNITA' MECCANOGRAFICA	27.906	66	32
AOC4	INDENNITA' SPECIALISTICA			
AOC5	INDENNITA' PROFESSIONALI VARIE			
AOC6	INDENNITA' DI PROFESSIONE INFERMIERISTICA			
AOC7	INDENNITA' DI REPERIBILITA'			
AOC8	INDENNITA' MEDICO-SPECIALISTICA			
AOC9	INDENNITA' DI SERVIZIO NOTTURNO E NOTTURNO FESTIVO			
A1C1	INDENNITA' DI TEMPO PIENO			
A222	ALTRE INDENNITA' ^{centralista non} vedente ^{maneggio valori}	1.553	4	//
AAAA	Totale indennità	36.321		

N.B. - Da restituire entro il 30 giugno.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 2

COMPARTO: MINISTERI AMMINISTRAZIONE

ANNO 1990 — Personale di ruolo e non di ruolo cessato dal servizio nel corso dell'anno, distribuito per qualifica e liv.

Qualifica o livello	Cod.	NUMERO DI DIPENDENTI CESSATI									
		Per limiti di età		Dimissioni		Passaggi ad altre Amministrazioni (a)		Altre cause		Totale	
		MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
Dirigente Generale liv. B	A90B										
Dirigente Generale liv. C	A90C										
Dirigente Superiore	A90D										
Primo Dirigente	A90E										
Direttore generale r.e.	A9FA										
Direttore divisione r.e.	A9FB										
Nono livello	C99F										
Ottavo livello	C99E										
Settimo livello	C99L										
Sesto livello	C99N										
Quinto livello	C99O										
Quarto livello	C99P										
Terz. livello	C99Q										
Secondo livello	C99R										
Primo livello	C99S										
pers.non di ruolo	S99S										
totale	R99S										

(a) - escluso il personale comandato e quello fuori ruolo.

R.B. - Da restituire entro il 30 giugno

PAGINA BIANCA

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

RENDICONTI 1990

PAGINA BIANCA

Indice

Commissione Parlamentare di Vigilanza, Consiglio di Amministrazione della Cassa, Consiglio di Amministrazione della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale, Collegio dei Revisori

Estratti dei verbali dell'adunanza del Consiglio di Amministrazione della Cassa e della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale

Parte I - Considerazioni generali

Parte II - Commento dei dati dei rendiconti1) *Gestione Principale***Situazione Patrimoniale**

- attività'
- passività'

Conto economico

- rendite e profitti
- spese ed oneri

2) *Gestioni Autonome annesse***Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.**

- situazione patrimoniale
- conto economico

Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale

- situazione patrimoniale
 - conto economico
-

Parte III - Rendiconti e prospetti allegati3) *Gestione principale*4) *Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.*5) *Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale*6) *Bilancio consolidato*7) *Prospetti allegati*

Parte IV - Relazione del Collegio dei revisori

- 1) *Rendiconto della Gestione principale*
 - 2) *Rendiconto della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale Pubblica*
 - 3) *Rendiconto della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.*
-

Parte V - Deliberazione e Relazione della Corte dei Conti - Sezione Enti Locali*Premessa e considerazioni d'insieme***Capitolo 1***Andamento della gestione propria. Formazione delle disponibilita' operative*

- 1.1 *L'afflusso di nuove disponibilita' finanziarie relative ai "fondi propri", in particolare l'andamento della raccolta del risparmio postale*
- 1.2 *Le disponibilita' finanziarie provenienti dal servizio dei correnti postali*
- 1.3 *I rientri di capitale dagli investimenti pregressi della gestione "propria" - Conclusioni sulla formazione delle disponibilita' operative*

Capitolo 2*Andamento della gestione propria. I finanziamenti deliberati nell'anno. L'attivita' delle gestioni speciali e delle sezioni autonome*

- 2.1 *Gli investimenti ed impieghi fruttiferi deliberati nel 1990, sui fondi propri*
 - 2.2 *Gli investimenti e impieghi fruttiferi disposti nel 1990 sui fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali*
 - 2.3 *Gli interventi finanziari attuati nel 1990 con i fondi delle gestioni speciali*
-

-
- 2.4 *I finanziamenti disposti nel 1990 sui fondi della Sezione per l'edilizia residenziale pubblica e della Sezione per l'intervento S.I.R.*
 - 2.5 *Riepilogo generale dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti nel 1990*

Capitolo 3

Le concessioni di mutuo deliberate, a raffronto con la relativa programmazione

- 3.1 *Il quadro normativo di riferimento e la sua evoluzione. Gli interventi del Governo*
 - 3.2 *I mutui ordinari (con ammortamento a carico degli enti mutuatari)*
 - 3.3 *I mutui con ammortamento a carico dello Stato in favore dei comuni minori (con popolazione fino a 5.000 abitanti)*
 - 3.3.1 *I mutui ex art. 10, comma 2, del D.L. n. 359/1987, convertito nella legge n. 440/1987 (assegnazioni 1988)*
 - 3.3.2 *I mutui ex art. 12, comma 1/bis, aggiunto dalla legge di conversione n. 144/1989 al D.L. n. 66/1989 (assegnazioni 1989)*
 - 3.3.3 *I mutui ex art. 2, comma 1/bis, aggiunto dalla legge di conversione n. 38/1990 al D.L. n. 415/1989 (assegnazioni 1990)*
 - 3.4 *I mutui per leggi speciali*
 - 3.4.1 *I mutui per leggi speciali finanziati con fondi propri*
 - 3.4.2 *I mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti postali*
 - 3.4.2.1 *Gli interventi per leggi speciali con fondi dei cc/cc postali entro i limiti della quota disponibile*
 - 3.4.2.2 *I mutui con fondi dei conti correnti postali extra quota disponibile*
-

- 3.5 *Considerazioni sull'attività complessiva riguardante le operazioni di mutuo, svolta dalla Cassa depositi e prestiti nel 1990, a confronto con quella dell'anno precedente. In particolare, le richieste non accolte*

Capitolo 4

I risultati di gestione ed i fattori che li hanno determinati

- 4.1 *Le poste del conto economico della gestione principale e le loro variazioni*
- 4.2 *Considerazioni in ordine ai conti economici delle Sezioni autonome a rendicontazione separata*

Capitolo 5

Le variazioni intervenute nel 1990 nella situazione patrimoniale della Cassa

- 5.1 *Le più significative variazioni della situazione patrimoniale della gestione principale*
- 5.2 *Confronto tra le situazioni patrimoniali 1989/90 delle Sezioni autonome a rendicontazione separata*

Capitolo 6

I flussi finanziari attivati dalla Cassa 1990

Capitolo 7

Considerazioni relative ai comportamenti della Cassa, sotto i profili di legittimità, di buon andamento, efficienza ed economicità

- 7.1 *Osservazioni sull'andamento generale della gestione*
- 7.2 *Note riguardanti la gestione del personale*
-

Provvedimenti normativi emanati nel 1989

*Appendice statistica:**- Gestione principale*

- Tabella 1 - Mutui concessi nel 1990 ripartiti per categoria*
- Tabella 2 - Mutui concessi nel 1990 ripartiti per categoria e per territorio*
- Tabella 3 - Mutui concessi nel 1990 ripartiti per Enti*
- Tabella 4 - Adesioni date nel 1990 ripartite per categoria*
- Tabella 5 - Adesioni date nel 1990 ripartite per categoria e per territorio*
- Tabella 6 - Domande pervenute nel 1990 ripartite per categoria e per territorio*
- Tabella 7 - Richieste di mutuo pervenute nel 1990 ed accolte nello stesso anno*
- Tabella 8 - Mutui concessi negli anni 1986 - 1987 - 1988 - 1989 e 1990 ripartiti per categoria*
- Tabella 9 - Mutui concessi negli anni 1986 - 1987 - 1988 - 1989 e 1990 ripartiti per territorio*
- Tabella 10 - Adesioni date negli anni 1986 - 1987 - 1988 - 1989 e 1990 ripartite per categorie*
- Tabella 11 - Adesioni date negli anni 1986 - 1987 - 1988 - 1989 e 1990 ripartite per territorio*
- Tabella 12 - Richieste di mutuo pervenute negli anni 1986 - 1987 - 1988 - 1989 - e 1990 ripartite per territorio*
- Tabella 13 - Richieste di mutuo pervenute negli anni 1986 - 1987 - 1988 - 1989 e 1990 ed accolte nello stesso anno ripartite per categoria*
- Tabella 14 - Erogazioni effettuate negli anni 1986 - 1987 - 1988 - 1989 e 1990 ripartite per categoria*
- Tabella 15 - Mutui concessi a favore di Enti locali nel 1990*
-

- Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale

Tabella 16 - Mutui concessi negli anni 1986 - 1987 - 1988 - 1989 e 1990 dalla Sezione Autonoma Edilizia Residenziale

Tabella 17 - Sezione autonoma Edilizia Residenziale - Richieste pervenute negli anni 1986 - 1987 - 1988 - 1989 e 1990 Fondo speciale art. 45

Tabella 18 - Sezione Autonoma Edilizia Residenziale - Fondo speciale art. 45 fondi messi a disposizione negli anni 1986 - 1987 - 1988 - 1989 e 1990

Tabella 19 - Erogazioni effettuate negli anni 1986 - 1987 - 1988 - 1989 e 1990 dalla Sezione Autonoma Edilizia Residenziale

**Composizione della Commissione
Parlamentare di Vigilanza sulla
Cassa Depositi e Prestiti**

(art. 3, T.U. 2 gennaio 1913, N. 453)

Presidente:	Egidio ALAGNA	Deputato al Parlamento
Vice Presidente:	Carmelo Francesco SALERNO	Senatore della Repubblica
Componenti:	Nello BALESTRACCI	Deputato al Parlamento
	Giuseppe CERUTTI	Deputato al Parlamento
	Antonio BELLOCCHIO	Deputato al Parlamento
	Claudio BEORCHIA	Senatore della Repubblica
	Maurizio PAGANI	Senatore della Repubblica
	Renato POLLINI	Senatore della Repubblica
	Carlo ANELLI	Presidente di Sezione del Consiglio di Stato
	Renato LASCHENA	Presidente di Sezione del Consiglio di Stato
	Walter CATALLOZZI	Presidente di Sezione del Consiglio di Stato
	Salvatore BUSCEMA	Presidente di Sezione della Corte dei Conti
Segretario:	Francesco DE NAPOLI	Vice Dirigente Cassa DD. PP.

**Composizione del Consiglio di
Amministrazione della
Cassa Depositi e Prestiti
al 31 dicembre 1990**

(art. 7, della legge 13 maggio 1983, n. 197)

Presidente:	<i>Guido CARLI</i>	<i>Ministro del Tesoro</i>
Componenti:	<i>Giuseppe FALCONE</i>	<i>Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti</i>
	<i>Andrea MONORCHIO</i>	<i>Ragioniere Generale dello Stato</i>
	<i>Mario SARCINELLI</i>	<i>Direttore Generale del Tesoro</i>
	<i>Beniamino FINOCCHIARO</i>	<i>Esperto</i>
	<i>Francesco TROCCOLI</i>	<i>Esperto</i>
	<i>Mario COLLEVECCHIO</i>	<i>Esperto in rappresentanza delle Regioni</i>
	<i>Emilio TROVATI</i>	<i>Esperto in rappresentanza dell'U.P.I.</i>
	<i>Renzo BONAZZI</i>	<i>Esperto in rappresentanza dell'A.N.C.I.</i>
Segretario Capo:	<i>Fernando BOCCARDELLI</i>	<i>Capo Servizio</i>
Segretario:	<i>Eolo ROCCHI</i>	<i>Ispettore Generale r.e.</i>

**Composizione del Consiglio di
Amministrazione della
Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale
al 31 dicembre 1990**

(art. 11, della legge 5 agosto 1978, n. 457)

Presidente:	<i>Guido CARLI</i>	<i>Ministro del Tesoro</i>
Componenti:	<i>Giuseppe FALCONE</i>	<i>Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti</i>
	<i>Andrea MONORCHIO</i>	<i>Ragioniere Generale dello Stato</i>
	<i>Mario SARCINELLI</i>	<i>Direttore Generale del Tesoro</i>
	<i>Sergio BASILE</i>	<i>Segretario Generale del Comitato per l'Edilizia Residenziale</i>
	<i>Alessandro SALVATORI</i>	<i>Capo Servizio Sezioni Autonome e Finanziamenti Speciali Cassa Depositi e Prestiti</i>
	<i>Brenno BEGANI</i>	<i>Rappresentante ministeriale</i>
	<i>Roberto MASCELLANI</i>	<i>Rappresentante ministeriale</i>
	<i>Felicia BOTTINO</i>	<i>Rappresentante regionale</i>
	<i>Antonio PAGLIUCA</i>	<i>Rappresentante regionale</i>
Segretario Capo:	<i>Fernando BOCCARDELLI</i>	<i>Capo Servizio</i>
Segretario:	<i>Eolo ROCCHI</i>	<i>Ispettore Generale r.e.</i>

**Collegio dei Revisori della
Cassa Depositi e Prestiti**

(art. 10, della legge 13 maggio 1983, n. 197)

Presidente:	Arnaldo MARCELLI	Presidente di Sezione della Corte dei Conti
Componenti:	Domenico GIUSEPPINI	Dirigente Generale della R.G.S.
	Vincenzo SPENA	Esperto - in rappresentanza degli Enti locali

***Estratto del verbale di adunanza del
Consiglio di Amministrazione
della Cassa Depositi e Prestiti
del 20 giugno 1991***

Il Consiglio

Visto il Regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241;

Vista la legge 28 novembre 1980, n. 784;

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;

Udita la relazione del Prof. Giuseppe FALCONE;

Constatata la regolarità del Rendiconto per l'esercizio 1990 sia nella sua globalità che nelle sue componenti:

- rendiconto della gestione principale della Cassa Depositi e Prestiti;*
- rendiconto della gestione della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.;*

associandosi alle conclusioni del relatore, pregandolo di voler esternare il proprio compiacimento al personale tutto;

Delibera

che i rendiconti suddetti siano presentati alla Commissione di Vigilanza per l'approvazione ed alla Corte dei Conti per la deliberazione, in conformità alle vigenti disposizioni.

***il Segretario Capo del Consiglio
BOCCARDELLI***

***per il Ministro del Tesoro
Presidente del Consiglio di Amministrazione
il Direttore Generale della Cassa DD.PP.
FALCONE***

***Estratto del verbale di adunanza del
Consiglio di Amministrazione
della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale
del 20 giugno 1991***

Il Consiglio

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 457;

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;

*Udita la relazione del consigliere d'Amministrazione Prof. Giuseppe
FALCONE;*

Constatata la regolarità del Rendiconto presentato per l'esercizio 1990;

Associandosi alle conclusioni del relatore;

Delibera

*che il rendiconto della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale sia
presentato alla Commissione di Vigilanza per la prescritta approvazione
ed alla Corte dei Conti per la deliberazione, in conformità alle vigenti
disposizioni.*

il Segretario Capo del Consiglio
BOCCARDELLI

per il Ministro del Tesoro
Presidente del Consiglio di Amministrazione
il Direttore Generale della Cassa DD.PP.
FALCONE

***Relazione per la Commissione
Parlamentare di Vigilanza***

PAGINA BIANCA